



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XII LEGISLATURA

4^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 1 aprile 2026

Presidenza del Presidente MATARRELLI

Indi della Vicepresidente VACCARELLA

Indi del Presidente MATARRELLI

INDICE

Presidente	pag.	3	118/2026 e dal decreto di liquidazione del c.t.u. del tribunale di Taranto causa n.r.g. 979/2024” - 71/A		
Processo verbale	»	3			
Congedi	»	3			
Risposta scritta alla interrogazione	»	3	Presidente	pag.	7
Assegnazioni alle Commissioni	»	3	Pagano, <i>relatore</i>	»	7,8
Mozioni presentate	»	4	Tutolo	»	8
Ordine del giorno	»	5			
			<i>Esame articolato</i>		
Disegno di legge n. 32 del 10/03/2026 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Foggia n.			Presidente	»	9,10,11
			Proposta di Legge - Stefano Minerva, Giuseppe Fischetti, Maria La Ghezza, Ruggiero Passero – “Norme di interpretazione auten-		

SEDUTA N° 4

RESOCONTO STENOGRAFICO

1 APRILE 2026

**tica in materia di proroga delle
graduatorie concorsuali” - 77/A**

Presidente	pag.	12
Borraccino, <i>relatore</i>	»	12
Scalera	»	13
Pagliari	»	14
Minerva	»	15,20
Romito	»	15
Lanotte	»	16
De Santis	»	17,21
Vurchio	»	18
Tammacco	»	18
La Ghezza	»	19
De Leonardis	»	19
Leo, <i>assessore al bilancio e al personale</i>	»	21
Tutolo	»	21

Esame articolato

Presidente	»	22,23,24,25,26
Minuto	»	23
Romito	»	23
Cera	»	25

**Disegno di legge n. 27 del
03/03/2026 “Disciplina del sistema
integrato di educazione e istruzione
per l’infanzia” - 62/A**

Presidente	»	26,28,38,41
Angolano, <i>relatore</i>	»	26,32,40

**PRESIDENZA DELLA
VICEPRESIDENTE VACCARELLA**

Pagliari	»	28,37,41
Tammacco	»	29
Tutolo	»	30,38
Fischetti	»	30
Vurchio	»	31
Scalera	»	31
Capone	»	32

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE MATARRELLI**

Scianaro	»	33
Caroli	»	33
Pagano	»	34

De Leonardis	pag.	35
Lanotte	»	36
Tammacco	»	36
Cera	»	38
Miglietta, <i>assessore alla cultura e alla conoscenza</i>	»	38
Minerva	»	40

**Mozione - Antonio Tutolo, Rug-
giero Passero, Saverio Tammacco
- Valorizzazione dei prodotti di
qualità e dei prodotti “a chilome-
tro 0” nella ristorazione delle
strutture ospedaliere, assistenzia-
li, sociosanitarie, gestite da enti
pubblici o da soggetti privati in
regime di convenzione - 15/M**

Presidente	»	41,45,46,47
Tutolo	»	44,46
Pagliari	»	45
Caroli	»	45,46

**Mozione - Paolo Pagliaro, Catal-
do Basile, Luigi Caroli, Giovanni
De Leonardis, Andrea Ferri, Ni-
cola Gatta, Renato Perrini,
Tommaso Scatigna, Antonio
Scianaro, Antonia Spina, Giam-
paolo Vietri - Prenotazione visite
ed esami per pazienti oncologici
direttamente dai medici specialisti
in tutte le ASL - 9/M**

Presidente	»	47 e <i>passim</i>
Pagliari	»	47,51,54
Scianaro	»	48,52,58
Pentassuglia, <i>assessore alla salute e al benessere</i>	»	48,60
Spaccavento	»	49,58
Minerva	»	50,53
Decaro, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	50
Tutolo	»	52,57
Tammacco	»	54
La Ghezza	»	55
Fischetti	»	56
Borraccino	»	56
Scatigna	»	57
Pagano	»	59

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.37).

(Segue inno nazionale)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do per letto il processo verbale della seduta n. 3 del 19 marzo 2026:

Il testo del verbale è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale e i singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula e anch'essi pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo la consigliera Barone (per motivi istituzionali) e il consigliere Gatta.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Procediamo preliminarmente alle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale.

Invito la Vicepresidente Vaccarella a dare lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate, nonché delle proposte e dei disegni di legge assegnati alle Commissioni.

Risposta scritta alla interrogazione

VACCARELLA. Si comunica che, in data 31 marzo 2026, è pervenuta, da parte dell'assessore competente Graziamaria Starace, risposta scritta alla seguente interrogazione ordinaria:

- Pagano: "Riconoscimento di ulteriori titoli di studio ai fini dell'abilitazione alla professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo".

Assegnazioni alle Commissioni

VACCARELLA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi al disegno di legge n. 35 del 17/03/2026 e al disegno di legge n. 36 del 24/03/2026.

Commissione II

Proposta di legge a firma del consigliere Minerva e altri "Norme di interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali";

Acquedotto Pugliese (AQP) S.p.A. – Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio Sindacale - Art. 242 della l.r. 42/2024 e art. 30 dello Statuto di AQP.

Commissione II e III (Parere)

Proposta di legge a firma del consigliere Cera e altri "Disposizioni per la soppressione delle società in house 'Sanitaservice' delle Aziende sanitarie locali pugliesi, per l'internalizzazione dei servizi e per il reclutamento del personale nelle dotazioni organiche delle ASL".

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 19 febbraio 2024, n. 1 avente ad oggetto Programma di eliminazione del carcinoma del collo dell'utero e delle altre patologie HPV-correlate";

Proposta di legge a firma del consigliere

Scalera “Disposizioni per la tutela e la cura delle donne affette da endometriosi e da infertilità”;

Proposta di legge a firma del consigliere Perrini e altri “Istituzione del Numero Verde Regionale H24 per il supporto psicologico per ansia e attacchi di panico”;

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera “Disposizioni per la tutela e la cura delle donne affette da endometriosi e da infertilità”;

Proposta di legge a firma del consigliere Perrini e altri “Istituzione del Numero Verde Regionale H24 per il supporto psicologico per ansia e attacchi di panico”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pagano “Misure per la facilitazione dell'accesso alle cure dei soggetti in condizioni di fragilità e privi di rete di sostegno, mediante servizi di accompagnamento verso le strutture sanitarie”;

Proposta di legge a firma del consigliere Scatigna e altri “Disposizioni per il potenziamento dei Punti di Primo Intervento nei Comuni a forte presenza turistica”;

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera “Osservatorio regionale per l'educazione alla salute e la prevenzione dalle tossicodipendenze tra i giovani”;

Proposta di legge a firma del consigliere Spaccavento e altri “Disposizioni organiche per il riconoscimento, la tutela, la diagnosi e la cura delle persone affette da Sindrome Fibromialgica nella Regione Puglia”;

Proposta di legge a iniziativa popolare: “Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito, ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242 del 2019 – ex art. 15, comma 2, dello Statuto regionale della Puglia”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere Cera “Disposizioni per il rafforzamento delle attività di prevenzione del rischio incendi boschivi e per l'utilizzo continuativo del perso-

nale dell'ARIF Puglia (Agenzia Regionale Irrighe e Forestali)”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Cera “Promozione e valorizzazione della tradizione pirotecnica di San Severo e della batteria alla sanseverese”.

Commissione VII

Atto amministrativo: “Proposta di modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale”.

Mozioni presentate

VACCARELLA. Sono state presentate le seguenti

mozioni:

- Caroli ed altri: “Richiesta applicazione della Legge Regionale n. 7 del 2022”;

- Pagliaro ed altri: “Elettrochemioterapia nelle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate di tutte le ASL pugliesi”;

- Pagliaro ed altri: “Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca”;

- Mazzotta: “Riattivazione del centro cottura del presidio ospedaliero ‘Vito Fazzi’ di Lecce”;

- Barone ed altri: “Mozione per impegnare la Giunta a prevedere la richiesta per i VV.FF. di biomonitoraggio, potenziamento dei controlli sanitari e riconoscimento dello status di categoria sottoposta a impieghi altamente usuranti e invalidanti”;

- La Ghezza ed altri: “Gara europea a procedura aperta per l'appalto relativo all'affidamento dei servizi di vigilanza armata (lotto n. 1) e di custodia e portierato (lotto n. 2), per le sedi della Regione Puglia, esercizi 2026 – 2027 indizione. cig lotto 1 BA24AAFA11 cig lotto 2 BA24FE4619 indetta con determinazione n. 22 del

28/01/2026 della Segreteria Generale della Presidenza – richiesta di sospensione della procedura di affidamento”;

- Angolano ed altri: “Mozione per impegnare la Giunta a provvedere circa l'installazione di colonnine pubbliche per la ricarica dei veicoli elettrici nella sede del Consiglio Regionale della Puglia”;

- Pagliaro ed altri: “Ipertermia oncologica in tutte le Asl pugliesi”;

- Scalera: “Prevenzione dell'infezione da virus HCV. Nuove e maggiori campagne di informazione”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di legge n. 32 del 10/03/2026 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Foggia n. 118/2026 e dal decreto di liquidazione del c.t.u. del tribunale di Taranto causa n.r.g. 979/2024” - 71/A (*rel. Presidente I Commissione*);

2) Proposta di Legge - Stefano Minerva, Giuseppe Fischetti, Maria La Ghezza, Ruggiero Passero – “Norme di interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali” - 77/A (*rel. Presidente II Commissione*);

3) Disegno di legge n. 27 del 03/03/2026 “Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia” - 62/A (*rel. Presidente VI Commissione*);

4) Mozione - Anna Carmela Minuto - Attivazione strutturale dei percorsi di nutrizione clinica oncologica in tutte le Breast Unit della Regione Puglia - 1/M;

5) Mozione - Napoleone Cera - Istituzione di una Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'IRCCS “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo - 2/M;

6) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Pagamento bollo auto scaduto senza interessi o sanzioni - 3/M;

7) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M;

8) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Assistenza alla persona per studenti con disabilità nelle Università pubbliche pugliesi - 5/M;

9) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro,

Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Attuazione Legge Regionale n. 29/2006 istituzione Consiglio Autonomie Locali - 6/M;

10) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 9/M;

11) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 10/M;

12) Mozione - Annagrazia Angolano, Maria La Ghezza, Rosa Barone, Cristian Casili, Giuseppe Fischetti - Ipotesi di un impianto rigassificatore nel porto di Taranto - 13/M;

13) Mozione - Antonio Tutolo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco - Valorizzazione dei prodotti di qualità e dei prodotti “a chilometro 0” nella ristorazione delle strutture ospedaliere, assistenziali, sociosanitarie, gestite da enti pubblici o da soggetti privati in regime di convenzione - 15/M;

14) Mozione - Antonio Tutolo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco - Semplificazione dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; implementazione dati del registro unico dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; potenziamento dell'istituto della diffida nel settore agroalimentare. - 16/M;

15) Mozione - Luigi Lobbuono - Attivazione di unità di coordinamento regionale a supporto dei cittadini pugliesi presenti nei Paesi del Golfo interessati della crisi internazionale Iran-USA-Israele - 19/M;

16) Mozione - Renato Perrini, Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Prevenzione e contrasto di diabete e obesità per la promozione di corretti stili di vita - 23/M;

17) Mozione - Loredana Capone, Isabella Lettori, Cosimo Borraccino, Stefano Minerva, Giovanni Vurchio, Domenico De Santis, Rossella Falcone, Ubaldo Pagano, Elisabetta Vaccarella, Felice Antonio Spaccavento, Rosa Barone, Maria La Ghezza - Proposta di modifica del Decreto Legislativo n. 382 (norma di delega: articolo 1 della legge 13 giugno 2025, n. 91) “Attuazione delle direttive (UE) 2024/1499 e 2024/1500 in materia di organismi per la parità di trattamento” - 24/M;

18) Mozione - Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano, Stefano Minerva, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero - Mozione su Disegno di Legge Consenso - 25/M;

19) Mozione - Antonio Paolo Scalera -

Misure di prevenzione per l'uso di fiamme libere e articoli pirotecnici nei locali aperti al pubblico, nei luoghi di pubblico spettacolo e intrattenimento e nelle strutture ricettive, indirizzi regionali e condizionalità nei programmi e contributi regionali - 26/M;

20) Mozione - Antonio Paolo Scalera - Sicurezza sul lavoro e prevenzione in Puglia - 27/M;

21) Mozione - Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi - Criticità del sistema sanitario della Regione Puglia, situazione finanziaria del comparto sanitario regionale e richiesta di istituzione di una unità di crisi per la tutela del diritto alla salute dei cittadini pugliesi - 28/M;

22) Mozione - Renato Perrini - Futuro del Presidio Ospedaliero “SS. Annunziata” di Taranto e programmazione dei servizi sanitari territoriali in vista della realizzazione del nuovo ospedale - 29/M;

23) Mozione - Cosimo Borraccino, Stefano Minerva, Loredana Capone, Debora Ciliento, Domenico De Santis, Rossella Falcone, Isabella Lettori, Ubaldo Pagano, Francesco Paolicelli, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese, Elisabetta Vaccarella, Giovanni Vurchio - Sostegno al personale giuridico - amministrativo a tempo determinato dei Tribunali pugliesi e alla stabilizzazione dei “precarì PNRR” del Ministero della Giustizia - 30/M;

24) Mozione - Antonio Paolo Scalera - Violenza di genere. Rafforzamento delle politiche regionali di contrasto e prevenzione. - 31/M;

25) Mozione - Luigi Caroli, Cataldo Basile, Andrea Ferri, Renato Perrini, Antonio Scianaro, Giampaolo Vietri, Paolo Pagliaro, Giovanni De Leonardis, Nicola Gatta, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - Richiesta applicazione della Legge Regionale n. 7 del 2022 - 32/M;

26) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato.

Esaurite le comunicazioni di rito, passiamo all'esame dei punti all'ordine del giorno.

**Disegno di legge n. 32 del 10/03/2026
"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Foggia n. 118/2026 e dal decreto di liquidazione del c.t.u. del tribunale di Taranto causa n.r.g. 979/2024" - 71/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disegno di legge n. 32 del 10/03/2026 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Foggia n. 118/2026 e dal decreto di liquidazione del c.t.u. del tribunale di Taranto causa n.r.g. 979/2024" - 71/A».

La I Commissione ha provveduto ad accorpere, attraverso due emendamenti, i disegni di legge n. 32, n. 33 e n. 34 del 2026, che oggi siamo chiamati a votare.

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

Il decreto legislativo n. 118/2011, integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di

spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai servizi

competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge n. 32/2026, n. 33/2026 e n. 34/2026, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al disegno di legge n. 33/2026.

Esaurita la discussione ed il confronto, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, chiederei al collega Pagano di illustrarci rapidamente il punto, così da essere pienamente consapevoli dell'argomento in discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, come giustamente ricordava lei nella lettura della relazione tecnica introduttiva a questo disegno di legge, siamo nel merito di tre debiti riferiti ai disegni di legge n. 32, n. 33 e n. 34, accorpati in un unico disegno di legge. La prima parte del provvedimento riguarda due debiti derivanti da soccombenza in giudizio. Sono debiti da sentenze esecutive ex articolo 73, comma 1, lettera a). Il primo debito è pari a euro 9.868,72 e scaturisce da una sentenza del giudice di pace di Foggia e da un decreto del tribunale di Taranto. La vicenda riguarda il risarcimento dei danni causati da cinghiali

a colture agricole. La somma copre la sorte capitale pari a euro 3.385, gli interessi pari a euro 355 e le spese legali e di consulenza tecnica pari a euro 6.128,69. Il secondo debito è pari a euro 2.747,78 e deriva da una sentenza del Tribunale regionale delle Acque pubbliche presso la Corte d'appello. Anche qui la cifra è ripartita tra sorte capitale, interessi e spese di giudizio. Il totale dei debiti derivanti da questa sentenza ammonta a euro 12.616,50.

La seconda tipologia riguarda un unico debito per prestazioni già ricevute dall'Ente, il debito per servizi in assenza di impegno. Trattasi di un costo difficilmente preventivabile. Lo andiamo a sanare ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e). Parliamo di 6.100 euro dovuti dalla società InfoCamere per servizi informativi relativi alle annualità 2023-2025. Segnalo che per questo debito non vi sono nuovi oneri a carico del bilancio, poiché le somme risultano già impegnate e pagate con atti dirigenziali degli anni scorsi. Si tratta, quindi, di una semplice ma necessaria regolarizzazione contabile, in cui il totale delle somme a cui stiamo facendo fronte è pari a euro 18.716,50. Per la copertura sono stati utilizzati i capitoli per oneri da ritardati pagamenti e le quote accantonate dal risultato di amministrazione per le sorti capitali.

La Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza, pertanto, visti i referti tecnici che risultano agli atti positivi, invito i colleghi a procedere a un'approvazione immediata per evitare ulteriori aggravii di interessi.

Come ci siamo detti da quando abbiamo cominciato questa avventura legislativa, stiamo cercando di essere altamente tempestivi nell'istruttoria di tutti i debiti fuori bilancio, anche per fare in modo che questo costituisca un viatico affinché anche le strutture regionali procedano con la stessa solerzia. In tal caso, abbiamo anche provveduto, come da indicazione della Commissione stessa, a inviare una nota all'Avvocatura generale della

Regione con cui chiediamo di capire quali possano essere le modalità operative più fruttuose affinché si possa procedere il più speditamente possibile al fine di prevenire questi processi, questi fenomeni, dove, come successo in un caso rispetto al primo debito fuori bilancio, la sorte per interessi e per spese legali supera di gran lunga la sorte capitale. Questo purtroppo è a dir poco usuale ma non auspicabile, e su questo dovremmo provare a intraprendere azioni di efficientamento, su cui siamo evidentemente impegnati.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a) e b):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 9.868,72 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Foggia n. 118/2026 e dal decreto di liquidazione del CTU del Tribunale di Taranto, r.g. 979/2024. Al finan-

ziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi pari a euro 355,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari a euro 6.128,69 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale pari a euro 3.385,03 mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2025, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; (DDL 32/2026)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.747,78 derivante dalla sentenza n. 4894/2025, r.g. 2403/2022, emessa dal Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli, pubblicata il 13 ottobre 2025, contenzioso n. 554/22/MR. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione: per la sorte capitale pari a euro 1.406,14 mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 08, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.5.3, capitolo U0801008 del bilancio regionale 2026 "Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere pubbliche e infrastrutture"; per gli interessi pari a euro 11,56 mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1315 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026 "Oneri

per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 1.330,08 mediante l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2026 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”. (DDL 34/2026)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Borraccino,
Capone, Ciliento,
De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Cera,
De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia,
Ferri,
Lanotte,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro,
Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:

Lobuono,
Minuto.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	2

L’articolo è approvato.

Do lettura dell’articolo 2:

art. 2

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell’importo complessivo di euro 6.100,00 per il saldo delle seguenti due fatture elettroniche emesse dalla società consortile di informatica InfoCamere s.c.p.a.: n. 1000 VVA 24015011 del 27 novembre 2024, annualità 2023-2024, per euro 3.050,00; n. 1000 VVA 25011165 del 17 settembre 2025, annualità 2024-2025, per euro 3.050,00. Dal finanziamento della spesa di cui al presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, in quanto essa risulta integralmente impegnata, liquidata e pagata sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale negli esercizi di rispettiva competenza, mediante gli atti dirigenziali n. 203/DIR/2024/00170 del 13 dicembre 2024 e n. 203/DIR/2025/00062 del 29 settembre 2025. (DDL 33/2026)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Borraccino,
Capone, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Cera,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Lanotte,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 32 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile, Cera,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Lanotte, Lobbuono,
Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scianaro,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza. Pongo ai voti la procedura d'urgenza. È approvata.

Proposta di Legge - Stefano Minerva, Giuseppe Fischetti, Maria La Ghezza, Ruggiero Passero – “Norme di interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali” - 77/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proposta di Legge - Stefano Minerva, Giuseppe Fischetti, Maria La Ghezza, Ruggiero Passero – “Norme di interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali” - 77/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

BORRACCINO, *relatore*. Signor Presidente e colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea a esaminare e approvare la proposta di legge a firma del consigliere Minerva ed altri “Norme di interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali”.

La presente proposta di legge regionale fornisce l'interpretazione autentica di alcune norme della Regione Puglia in materia di proroga delle graduatorie concorsuali e chiarisce la portata delle proroghe alle graduatorie concorsuali della Regione Puglia, già disposte con l'articolo 178 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42, e con l'articolo 3 della legge regionale 29 settembre 2025 n. 15.

L'impianto normativo consta di due articoli.

L'articolo 1 è suddiviso in tre commi: il primo comma chiarisce che l'espressione “Le disposizioni di cui alla l.r. 27/2024 si applicano anche alle graduatorie in scadenza nell'anno 2025” si intende riferita a tutte le graduatorie in scadenza tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025, comprese quelle già oggetto di proroga ai sensi e per gli effetti della legge regionale 16 ottobre 2024, n. 27; il secondo comma chiarisce che l'espressione “Le disposizioni di cui alla legge regionale 16 ottobre 2024, n. 27, si applicano anche alle graduatorie in scadenza nell'anno 2026” si

intende riferita, infatti, a tutte le graduatorie in scadenza tra il 1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2026, comprese quelle già oggetto di proroga ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 27/2024 e dell'articolo 178, comma 2, della legge regionale n. 42/2024; il comma 3 dell'articolo 1 prevede che le proroghe si applicano anche a tutte le graduatorie approvate da enti pubblici vigilati, strumentali, agenzie regionali e aziende del servizio sanitario.

L'articolo 2 della proposta di legge contiene la clausola di invarianza finanziaria, in quanto la proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Nel corso della seduta della Commissione del 26 marzo scorso è stato presentato e approvato un emendamento al terzo comma dell'articolo 1, a firma del Capogruppo Minerva.

Sulla presente proposta, così come emendata, la II Commissione consiliare, sempre nella seduta del 26 marzo scorso, ha espresso parere favorevole all'unanimità dei commissari presenti.

Si rimette, quindi, il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale, e si ringraziano per il proficuo lavoro i colleghi e la struttura della II Commissione.

Consentitemi una semplice integrazione alla relazione. Con questo provvedimento l'intera Commissione, quindi l'intero Consiglio regionale, rispetto a un'esigenza estremamente avvertita, non si è girata dall'altra parte, ma ha guardato con interesse a tanti lavoratori e a potenziali lavoratori idonei che potranno essere assunti e, quindi, ha votato favorevolmente all'unanimità in quella Commissione. Spero che anche oggi il Consiglio regionale voglia procedere ugualmente.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Borraccino.

Prima di procedere con la discussione, de-

vo sottoporre all'attenzione dell'Aula tre emendamenti che sono stati presentati alla Presidenza.

Il primo emendamento è stato presentato dalla consigliera Anna Carmela Minuto. È un emendamento aggiuntivo, che recita: «Dopo l'articolo 1, aggiungere l'articolo 2: “Art. 2. Il personale infermieristico e gli operatori socio-sanitari precari in tutte le ASL della Regione Puglia sono da ritenersi ricompresi nei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 1”».

Il secondo emendamento è stato presentato dal consigliere Domenico De Santis. Anche questo è un emendamento aggiuntivo, che recita: «Alla Proposta di Legge è aggiunto il seguente articolo: “Art. 3. Disposizioni per la stabilizzazione di personale non dirigenziale della Regione Puglia, degli enti strumentali, delle agenzie regionali e delle aziende del SSR. 1. Al fine di superare il precariato e in attuazione della facoltà prevista ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, entro il 31 dicembre 2026 gli enti strumentali della Regione Puglia, le agenzie regionali e le aziende del Servizio sanitario regionale possono procedere, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, alla stabilizzazione, nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione, che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali conformi ai principi di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e che sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. 2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse uma-

ne, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente”».

Il terzo emendamento è stato presentato dal consigliere Fabio Saverio Romito ed altri. Anche questo è un emendamento aggiuntivo, che recita: «All'atto di consiglio n. 77/A è aggiunto il seguente articolo: “Art. __. Interpretazione autentica del comma 1-bis dell'art. 23 della Legge Regionale n. 26/2020 così come modificata dall'art. 47 della Legge Regionale n. 7/2025. Al comma 1-bis dell'art. 23 della legge regionale 1 agosto 2020, n. 26 (Disposizioni varie urgenti) – sostituito dall'art. 47 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7 (Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse) – l'espressione ‘assegnatari pensionati entro i quindici anni’ si intende riferita anche ai soggetti già in quiescenza alla data di entrata in vigore della norma, purché rientranti nei limiti di 15 e 5 anni già specificati”». La presente proposta non comporta oneri per il bilancio regionale.

Chiedo ai commessi di distribuire i tre emendamenti.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente e cari colleghi, la proposta di legge oggi all'esame dell'Aula, recante “Norme di interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali”, che ha come finalità la proroga di ulteriori dodici mesi delle graduatorie regionali, la proroga al 2027 delle graduatorie dei concorsi della Regione, degli enti di emanazione regionale, delle ASL e delle società *in house*, approvata all'unanimità in II Commissione nei giorni scorsi, è indubbiamente una misura necessaria e indispensabile. Tuttavia, voglio ricordare all'Aula, in particolare ai quattro firmatari della proposta di legge in esame, che tale provvedimento nasce da una iniziativa legislativa avviata due anni fa, quando proposi, con i miei emenda-

menti, la proroga di tali graduatorie prima a tutto il 2025 e poi a tutto il 2026, proposta che trovò il parere unanime del Consiglio regionale e – lo dico per correttezza – il sostegno del collega Paolicelli, oggi assessore all'agricoltura, firmatario con me di quell'emendamento.

Questa ulteriore proroga garantirà agli idonei ulteriori dodici mesi e potrà anche assicurare, ad esempio, anche agli ausiliari pulitori idonei della graduatoria Sanitaservice della provincia di Taranto la speranza di un lavoro con l'apertura dell'ospedale "San Cataldo" di Taranto. È bene ricordare ancora una volta, così come è stato rimarcato durante i lavori della II Commissione, che questa sarà l'ultima proroga. Nel frattempo, però, continua a esserci una gestione emergenziale permanente, fatta di rinvii e promesse non mantenute.

In questi anni si sarebbero dovuti raggiungere obiettivi chiari, a partire proprio dall'apertura dell'ospedale "San Cataldo" di Taranto, che resta ancora oggi l'emblema di un fallimento in termini temporali e che sino ad ora ha visto solo passerelle e diverse e inutili inaugurazioni fatte nella passata legislatura. Questo è un fatto gravissimo e inaccettabile. Peraltro, ancora oggi non vi è data certa dell'ingresso del primo paziente. Ad oggi non sappiamo quando l'ospedale "San Cataldo" di Taranto riceverà il primo paziente.

In merito a questa vicenda ho depositato, all'inizio di questa legislatura, una richiesta di audizione urgente in Commissione Sanità, audizione che ancora non si è tenuta. Colgo l'occasione per ricordare e ringraziare il Presidente della III Commissione, consigliere Spaccavento, che mi ha assicurato che avrebbe calendarizzato la mia richiesta subito dopo le festività pasquali. Mentre i cittadini e gli operatori sanitari attendono risposte concrete, è intollerabile che ci siano queste perdite di tempo. Ritengo che, in questo momento particolare che sta vivendo la nostra regione in

campo sanitario, servano responsabilità, trasparenza e risultati immediati.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scalera.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, chiaramente siamo contrari alla pratica sistematica delle proroghe. Questo lo preciso in premessa. Con questa proposta di legge si applicano le proroghe non soltanto alle graduatorie della Regione Puglia ma anche a quelle degli enti pubblici vigilati dalla Regione, degli enti strumentali, delle agenzie regionali e delle aziende del servizio sanitario regionale. In verità, siamo perplessi sulla sostenibilità di queste proroghe e ribadiamo che è necessario porre fine a questa stortura delle proroghe per fare i concorsi.

Dobbiamo fare i concorsi, assessore. Lei ci ha garantito, in Commissione, che si sta lavorando per preparare i nuovi concorsi – noi le crediamo, anzi le chiediamo di accelerare l'intera procedura – dopo quest'ultima scadenza delle graduatorie, che con questa proposta di legge abbiamo fissato ad aprile 2027, e c'è anche quella dei dirigenti, che sono fermi dal 2009. Quindi, ci auguriamo che si passi dalle parole ai fatti.

Chiaramente vigileremo su questa questione, dal momento che ci sembra paradossale, da una parte, prorogare le graduatorie e, dall'altra parte, prevedere dei concorsi, sperando che i vincitori dei prossimi concorsi non debbano vivere questa incertezza, considerato che ci sono molte nuove professionalità, nuove competenze, giovani laureati che stanno sperando in questi concorsi. Pertanto, noi dobbiamo dare loro questa opportunità e questa possibilità.

In conclusione, nonostante continuiamo a essere contrari alla pratica sistematica delle proroghe, eccezionalmente in questa occasione – lo ribadiamo in maniera molto forte e

decisa, solo per questa occasione – voteremo a favore di questa proposta di legge.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, questa proposta di legge, di cui sono il primo firmatario, abbiamo deciso di depositarla con i quattro Capigruppo della maggioranza, perché è una norma che abbiamo condiviso e pensato per rispondere alle esigenze che alcune categorie ci hanno sottoposto.

Il Presidente della Commissione, consigliere Borraccino, ha illustrato in maniera egregia il percorso di questa proposta di legge, che, dopo la presentazione in Commissione, è stata votata all'unanimità. Infatti, consigliere Pagliaro, nella parte iniziale del suo intervento pensavo si fosse dimenticato del voto favorevole in Commissione. L'assessore, che ringrazio per il lavoro che ha fatto, dopo un attento confronto, ci ha assicurato che si aprirà una nuova stagione concorsuale per la Regione Puglia, anche per i dirigenti. Ci siamo resi conto che alcune graduatorie, se non fossimo intervenuti in maniera tempestiva – ne abbiamo parlato con l'assessore Paolicelli più volte –, sarebbero decadute e, di conseguenza, alcuni servizi fondamentali per la Regione Puglia quest'anno non si sarebbero potuti svolgere. Ad esempio, il servizio antincendio svolto dai lavoratori ARIF non sarebbe potuto partire, e sappiamo quanto questo lavoro sia importante, viste le discussioni di queste ore e di questi giorni. Sappiamo che l'assessore Cilento ieri è stata in Prefettura, dove si è parlato proprio di antincendio. Ebbene, la proroga di quelle graduatorie ci serve a dare la possibilità a quei lavoratori di svolgere quel compito. Inoltre, la proroga delle graduatorie serve, nell'immediato, a coprire i posti scoperti.

Come è stato spiegato, la proroga è solo per un anno, nel frattempo, però, l'assessore ci ha garantito che darà avvio all'iter di approfondimento dei nuovi piani integrati di attività e organizzazione (PIAO) per far partire la nuova stagione concorsuale.

Ringrazio tutti i consiglieri che in Commissione hanno votato favorevolmente, ci aspettiamo che anche oggi il Consiglio dia un voto favorevole all'unanimità a questa proposta di legge.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, credo che oggi il Consiglio regionale, come abbiamo già detto in altre circostanze e come abbiamo ribadito anche in Commissione, stia provando a porre rimedio ad alcune storture. D'altronde, la rubrica di questo articolo è "interpretazione autentica" e, difatti, noi stiamo interpretando in modo corretto, per evitare ulteriori contenziosi e ulteriori incertezze, un provvedimento di legge che è stato approvato sempre in quest'Aula, in Consiglio regionale, nella passata legislatura, per la verità un provvedimento scritto non in modo esemplare, dal momento che da lì in poi si sono verificate tutta una serie di ulteriori audizioni in Commissione e richieste di chiarimenti. Addirittura in alcune circostanze – questo i colleghi lo devono sapere – i chiarimenti che avrebbero dovuto rendere i legislatori, i consiglieri regionali, sono stati chiesti impropriamente e in modo assolutamente non utile agli uffici.

È evidente che questa circostanza ci mostra una grande difficoltà da parte di questa Assise, del Consiglio regionale della Puglia, nell'approvare delle norme che possano spiegare legittimamente degli effetti per tutti i consociati. Ma nel caso di specie credo sia

necessario – rispetto a questo io vorrei le rassicurazioni da parte dell'assessore Leo – che, oltre a dirimere vecchie questioni, come si sta facendo con questo provvedimento, si possa parlare anche di nuovo, perché attraverso questa norma si prorogano ancora delle graduatorie che hanno anche quattro o cinque anni, cosa che da un certo punto di vista può trovare anche il riscontro nella necessità di tanti pugliesi di avere una certezza rispetto alla propria aspettativa occupazionale, ma dall'altro lato abbiamo il dovere di rivolgerci alle decine di migliaia di giovani pugliesi che, quando questi concorsi sono stati banditi, non avevano neppure l'opportunità di potervi partecipare perché, banalmente, non possedevano i requisiti anagrafici, i requisiti curriculari o i requisiti di studio necessari per poter concorrere a quelle procedure.

Oggi si pone, credo, e si scrive, spero, la parola definitiva rispetto a quella stagione concorsuale, che ormai ha quattro o cinque anni sulle spalle, ma credo che l'intendimento dell'assessore, della Giunta in generale e di questa Assemblea regionale sia, oltre a chiarire e mettere un punto sulle questioni passate, quello di inaugurare una stagione che possa guardare al futuro e possa parlare alle migliaia di giovani pugliesi che oggi non hanno un'occupazione e che quattro o cinque anni fa non avevano i titoli per poter partecipare a quei concorsi.

Quindi, da un lato vi è la necessità di chiarire posizioni che sono state ormai assodate quattro o cinque anni fa, dall'altro vi è la necessità di dare delle risposte alle migliaia di giovani pugliesi che coltivano legittimamente oggi, nel 2026, il sogno di poter lavorare per l'Assemblea regionale della Puglia, per la Regione Puglia o per una delle sue aziende o ramificazioni.

Credo, pertanto, che prima di tutto il resto serva, da questo punto di vista, un chiarimento da parte dell'assessore Leo, che so avere questa sensibilità, perché so che ci tiene particolarmente all'occupazione dei giovani pu-

gliesi e alle prospettive che noi dobbiamo ai tanti ragazzi della nostra regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Lanotte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, assessori, colleghe e colleghi consiglieri, penso che non sia possibile immaginare un voto differente da quello favorevole a questo provvedimento. Mi sembra impossibile immaginare che qualcuno non voglia facilitare la proroga di graduatorie già approvate. Però, questo denota, come diceva chi mi ha preceduto, un evidente e probabile difetto di programmazione della gestione delle risorse umane. Del resto, se astrattamente oggi non approvassimo una proroga delle graduatorie relative al 2026, vorrei vedere, poi, come potrebbero essere esauditi gli auspici di tutte le circolari che vengono fatte dal nuovo direttore generale di questa Regione che impediscono il ricorso al lavoro interinale e alle agenzie. Quindi, è evidente che, per un verso, c'è la necessità di garantire ai giovani la possibilità di avere un altro anno di *chance* per essere assunti a tempo determinato o indeterminato e, per l'altro, c'è un evidente difetto di programmazione della politica delle risorse umane in questa Regione.

Diceva bene il collega Romito: visto che siamo agli albori di questa legislatura, occorre necessariamente che si assaporino in ambito di politiche di risorse umane i nuovi indirizzi di questo Governo regionale. Analogamente, è altrettanto importante che il "mercato" del concorso possa essere aperto anche a quei ragazzi, a quei giovani che, purtroppo, per ragioni anagrafiche o per assenza di titoli, che poi si sono dovuti andare a conquistare sul campo con la fatica dello studio e dell'esperienza, in quel momento non hanno

potuto partecipare alle nuove graduatorie. Però – questo è un monito che sento di lanciare proprio perché, come dicevo, siamo agli inizi di questa legislatura – tutto deve essere fatto con serietà e sobrietà.

Non possiamo assistere ad altre scene come quelle che hanno caratterizzato le campagne elettorali del 2020 e, per alcuni versi, del 2025, quando si facevano firmare, a 10-15 giorni dal voto, i contratti dei lavoratori che stavano nella graduatoria di Sanitaservice o delle diverse ASL, in diretta Facebook, *urbi et orbi*, mi verrebbe da dire.

Dobbiamo fare un discorso di serietà sulla gestione delle risorse umane, perché con il diritto al lavoro, con la volontà dei giovani pugliesi di rimanere in Puglia non si può scherzare e si deve essere assolutamente trasparenti e al di sopra di ogni sospetto, come la moglie di Cesare. Questo lo voglio dire, Presidente, perché noi confidiamo in questo nuovo avvio, siamo convinti che verrà fatto, ma allo stesso tempo bisogna avere un approccio di serietà e pragmaticità.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lanotte.

È iscritto a parlare il consigliere De Santis. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Buongiorno, Presidente, e grazie. Saluto la Giunta, gli assessori e i consiglieri.

La norma che è stata presentata e votata all'unanimità in Commissione sia una norma molto importante, perché ci troviamo in una fase complicata del mercato del lavoro e consentire l'opportunità di poter prorogare le graduatorie nelle agenzie, nelle società partecipate, nelle ASL consente di poter dare una risposta immediata sul tema del lavoro a centinaia di ragazzi e ragazze pugliesi. Allo stesso tempo, siccome è un tema delicato, vorrei porre all'attenzione di questo Consiglio il lavoro che è stato fatto anche negli anni passati, perché ritengo sia doveroso da parte no-

stra. Del resto, il lavoro svolto negli anni passati ha consentito alla Regione Puglia di fare uno sforzo importante, attraverso le norme nazionali, di stabilizzazione del lavoro nelle agenzie della Regione Puglia.

Ricordo, infatti, che fino a qualche anno fa, fino a sei, sette, otto, dieci anni fa, avevamo nelle agenzie regionali e nelle società partecipate dalla Regione Puglia pletores di lavoratori precari, che, invece, sono stati stabilizzati negli anni a seguire attraverso, prima, la legge Madia e, poi, le modifiche legislative che si sono succedute.

Noi dobbiamo provare a tenere insieme – mi rivolgo all'assessore al personale – la necessità di questa legge, ovvero la proroga delle graduatorie in essere, per consentire di tenere insieme e garantire il lavoro, con l'impegno della Giunta a bandire i nuovi concorsi. Immagino anche quello dei dirigenti della Regione Puglia, considerato che non si svolgono dal 2009. Quindi, è un grande tema che attiene anche all'efficientamento e alla qualità della macchina amministrativa regionale. Pertanto, da un lato occorre garantire la proroga delle graduatorie, dall'altro portare avanti l'impegno assunto dalla Giunta di bandire nuovi concorsi per venire incontro anche alle sollecitazioni che venivano dall'opposizione, ovvero garantire il diritto a coloro i quali non hanno partecipato, due o tre anni fa, ai nuovi concorsi e, quindi, consentire loro di ambire a entrare nella macchina regionale. Ma dobbiamo tenere insieme tutta una pletores di persone che, attraverso avvisi pubblici, sono state assunte dalle società regionali, dalle agenzie regionali, che sono state create dalla macchina amministrativa regionale, che hanno acquisito i requisiti, prima, della legge Madia e, poi, della nuova legge, quella del 21 giugno 2023, che porta la firma del Ministro Zangrillo e del Governo Meloni, che cambia i parametri della passata normativa, della legge Madia, che garantiva dopo trentasei mesi la stabilizzazione automatica, mentre questa norma prevede un col-

loquio semplificativo nel momento in cui si posseggono i requisiti.

Ritengo che dobbiamo tenere insieme – mi rivolgo alla Giunta – anche tutto il mondo dei precari, perché non possiamo disperdere le capacità, le conoscenze, le competenze che nei diversi settori hanno acquisito quei lavoratori che oggi sono in capo alle amministrazioni regionali. Penso agli infermieri, ai medici, ma anche alle agenzie regionali. Quelle competenze, quelle risorse, rispetto a cui abbiamo speso per fare questi avvisi e per formarli, non possiamo perderle.

Proprio per queste ragioni ho presentato l'emendamento aggiuntivo a questa norma. L'assessore, poco prima del mio intervento, mi ha chiesto di intervenire dopo la presentazione di questo emendamento, che ho appena fatto, e spero che ci sia da parte della Giunta un impegno serio, perché vi dico con molta franchezza che questa è la Regione che ha combattuto il precariato e vorrei che continuasse a combattere il precariato e a stabilizzare i lavoratori pugliesi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere De Santis.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghe e colleghi consiglieri, innanzitutto ringrazio tutti coloro che si sono prodigati, dal Presidente della II Commissione al Capogruppo Minerva e agli altri colleghi consiglieri, e hanno partecipato alla stesura di questa proposta di legge. Noto, comunque, che il mio intervento va nella direzione di quello di molti altri colleghi, ossia nella direzione di apprezzare questo lavoro, intervento con cui proverò a esprimere il senso e l'importanza di questo provvedimento nel contesto amministrativo regionale.

Siamo di fronte a un provvedimento che, pur nella sua natura tecnica, assume un valo-

re tutt'altro che secondario, dal momento che interviene su un tema molto sentito, quello della validità e della gestione delle graduatorie concorsuali. La scelta di riconoscere una norma di interpretazione autentica nasce dall'esigenza concreta di superare tutti quei dubbi applicativi e tutte quelle possibili letture difformi delle disposizioni già approvate nei mesi scorsi.

È importante sottolineare come il testo definisca in maniera puntuale l'ambito territoriale delle proroghe, includendo tutte le graduatorie in scadenza negli anni 2025 e 2026 e, come tale, estendendo tali disposizioni a tutti gli enti strumentali, alle agenzie regionali, alle aziende del servizio sanitario. Ebbene, con questo provvedimento si eviteranno blocchi e rallentamenti nelle procedure di reclutamento.

In più, questo intervento richiama tutti noi a una riflessione più ampia: la necessità di programmare il fabbisogno del personale e rendere sempre più ordinari, trasparenti ed efficienti tutti i percorsi di accesso alla pubblica amministrazione. In definitiva, tale provvedimento mette anche in evidenza una responsabilità, ovvero quella di rendere più chiaro e più stabile un settore strategico, quello del personale, che merita attenzione e condivisione. Attraverso questo provvedimento da un lato si offre maggiore tranquillità a un potenziale personale che da anni attende la stabilizzazione, dall'altro si dà l'indirizzo agli uffici di agire, per i prossimi bandi, con un *modus operandi* trasparente e privo di dubbi interpretativi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vurchio.

È iscritto a parlare il consigliere Tammacco. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Signor Presidente, con riferimento all'emendamento del collega De Santis, pur apprezzando le finalità dell'emen-

damento, vorrei capire se si è fatta un'analisi dei costi che deriverebbero da questo emendamento. Chiedo, dunque, se rispetto alla stabilizzazione di tutti i lavoratori che, anche in maniera non continuativa, hanno ricoperto dei ruoli e hanno svolto dei lavori all'interno di tutti gli enti strumentali della Regione Puglia, vi è stata una valutazione rispetto all'impatto sul bilancio regionale. La finalità è certamente da premiare, però non vorrei che ci trovassimo in difficoltà con il bilancio non avendo adeguatamente valutato questo emendamento dal punto di vista finanziario, considerato che quando un lavoratore è precario può terminare in qualsiasi momento. Quindi, l'impatto dell'inserimento a titolo indeterminato di tutte le persone, in tutti i ruoli, perché in questo caso avrebbero tutti il diritto di essere inseriti, per capire ruoli, sezioni, enti, società eccetera, eccetera, è stato valutato dall'Assessorato?

Se così non dovesse essere, pur ritenendo importante questo tipo di emendamento, chiederei al collega eventualmente di ritirarlo, laddove non sia stata fatta una valutazione del genere, per poi riportarlo settore per settore, oppure nei settori più importanti e più strategici per la Regione Puglia.

Diversamente, se fosse stata fatta una valutazione sull'impatto finanziario, allora io sarei d'accordo. Ma se questa valutazione di impatto finanziario su tutti questi enti, su tutte le strutture, su tutte le società non è stata fatta, chiederei al collega, dopo l'intervento dell'assessore, di ritirarlo e di ripresentarlo dopo una relazione più specifica da parte dell'Assessorato.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

È iscritta a parlare la consigliera La Ghezza. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Signor Presidente, questo intervento normativo è necessario per chiarire che nelle precedenti proroghe sono com-

prese le graduatorie che erano già state oggetto di proroga, per cui è chiaro che su queste proroghe non si interverrà più dalla prossima scadenza ma si andrà, nel 2027, con i concorsi. È un intervento normativo necessario per due ragioni: per i professionisti che, dopo aver superato i concorsi pubblici, aspettano di mettere le loro competenze al servizio della comunità pugliese, ma anche per il buon andamento della Pubblica amministrazione, quindi per dare continuità piena ai servizi pubblici essenziali, evitando di disperdere il patrimonio delle professionalità che sono state già selezionate.

È con questo spirito che abbiamo sottoscritto questa proposta e la voteremo favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera La Ghezza.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Vorrei capire che cosa sta succedendo nel Partito Democratico, laddove mi sembra che si stia attivando un cortocircuito. Qualche giorno fa, in Commissione Sanità discutevamo della questione dei concorsi in essere per quanto riguarda gli operatori della sanità; abbiamo discusso della mobilità intraregionale – sempre dei lavoratori della sanità – e della mobilità extraregionale. Ricorderete tutti che prima della campagna elettorale c'è stata una manifestazione di interesse della ASL BT per la mobilità extraregionale. Abbiamo detto ai nostri operatori sanitari pugliesi che lavorano in giro per l'Italia di farci sapere se sono interessati a tornare a lavorare in Puglia o meno e che, dopo aver verificato quanti di loro sono interessati a lavorare in Puglia, forse avremmo fatto la mobilità extraregionale.

Ebbene, l'assessore in Commissione l'altro giorno ci ha detto che, per quanto riguarda i concorsi che sono stati attivati prima della campagna elettorale per gli operatori

sanitari, in parte attivati dalla ASL BT e in parte dal Policlinico di Foggia per quanto riguarda gli operatori sociosanitari, il Governo regionale intende procedere nel fare i concorsi. Quindi, presumibilmente – lo ha detto l'assessore Pentassuglia – entro maggio dovrebbero partire i concorsi, con la preselezione e con tutte le conseguenti attività, per arrivare entro ottobre (così ha detto, ma mi sembra troppo fiducioso) o comunque entro la fine dell'anno all'assunzione. Ci ha detto anche che di mobilità extraregionale non se ne parla proprio, forse la possiamo fare dopo i concorsi, ma naturalmente la pianta organica è quella, e una volta che fai i concorsi e c'è una graduatoria la si porta avanti.

Adesso il segretario del Partito Democratico, segretario del Presidente della Giunta e dell'assessore alla sanità, presenta un emendamento che recita: "Disposizioni per la stabilizzazione del personale non dirigenziale della Regione Puglia, degli enti strumentali, delle agenzie regionali e delle aziende del servizio sanitario regionale". Vorrei allora capire qual è la linea di questo Governo regionale. Dobbiamo fare i concorsi o non li dobbiamo fare?

Qui il segretario regionale del PD, consigliere De Santis, dice: abbiamo personale che è stato chiamato – semplifico – tramite avvisi pubblici (OSS, infermieri eccetera), portiamoli a trentasei mesi, poi gli facciamo un concorsino riservato e li assumiamo. L'assessore non ci aveva detto questo, ci aveva detto che dobbiamo fare i concorsi. Abbiamo bandito i concorsi, sono arrivate migliaia di domande.

La domanda che sorge spontanea, assessore Pentassuglia, Presidente Decaro, è la seguente: visto questo cortocircuito del PD, vuol dire che ci sono due linee? Qual è la linea del Governo? Gli operatori sanitari (mi riferisco soprattutto a quelli) che cosa si devono aspettare? Di fare i concorsi, di essere stabilizzati tramite le procedure di avvisi pubblici? Vorremmo capire, noi e il popolo

pugliese, se il segretario del PD dice una cosa e la Giunta ne dice un'altra, qual è la verità? Dove volete andare da questo punto di vista?

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente.

Quando si chiede di capire meglio è perché non si è spiegato bene chi ha parlato oppure c'è un deficit di comprensione? Dico questo perché il segretario del PD, consigliere De Santis, è stato chiaro: non ha detto che bisogna prorogare i termini, non ha detto che bisogna fare concorsini appositamente per privilegiati, ma ha detto che a chi ha i requisiti previsti dalla norma di legge – una norma che non abbiamo deciso noi, ma una norma nazionale – e vanta un diritto è giusto che questo gli sia riconosciuto.

Comunque, una cosa non esclude l'altra, cioè – lo dico per maggiore chiarezza, prima di tutto a me stesso – il fatto che ci sono dei concorsi avviati e che bisogna procedere al loro compimento non esclude il fatto che chi è in graduatoria, poiché in due o tre mesi non è possibile organizzare dei concorsi, abbia la possibilità di continuare a svolgere quella funzione o di essere chiamato qualora il PIAO lo preveda.

L'assessore in Commissione è stato chiarissimo. La nuova stagione dei concorsi si aprirà, ma non possono essere banditi in tre giorni, in quattro giorni, in un mese, in due mesi. Il nuovo assessore al personale, che parlerà dopo, ci spiegherà quali sono i tempi, quali sono le modalità, come si aggiornerà il PIAO, e noi saremo ben contenti di avviare questa nuova fase di concorsi. Lo ripeto, una cosa non esclude l'altra: il fatto che chi ha diritti maturati debba poterli vantare e debba vederseli riconosciuti non esclude che chi ha

invece la possibilità di partecipare a un concorso già bandito lo possa fare.

Quindi, non c'è nessuna doppia interpretazione o nessuna doppia via percorsa dal PD. La linea è unica e stiamo procedendo per dare una speranza a chi fa parte di quelle graduatorie, ma la stessa speranza non viene negata a chi partecipa a un concorso che è stato già bandito o sarà bandito nei tempi e nei modi che l'assessore ci dirà.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Grazie, Presidente, grazie a tutti.

Abbiamo già discusso in II Commissione sull'interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali. È stata data questa autentica interpretazione, quindi questa è una legge che può essere approvata. Ringrazio il Presidente Borraccino e tutta la Commissione che ha lavorato per questo risultato.

Mi è sembrato di comprendere, in Consiglio regionale, che siamo favorevoli a questo scorrimento di graduatorie. Devo anche aggiungere, ovviamente, che la nuova stagione concorsuale si aprirà quanto prima, perché stiamo strutturando questo percorso. Come già stabilito, questo percorso sicuramente inizierà con i concorsi per i dirigenti, che sono stati conclusi nel 2009. Questo posso garantirlo ai colleghi che si sono già espressi – Pagliaro, Romito, Lanotte – sebbene un po' tutti abbiamo auspicato questo percorso. Siamo assolutamente in linea su tutto quanto.

Rispetto agli emendamenti presentati, ce n'è uno presentato dalla collega Minuto che invito a ritirare, perché questo articolo è già compreso nella PDL presentata.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, presentato da Fabio Saverio Romito, diamo un parere favorevole. L'emendamento riguarda la legge Gozzini, quindi la possibili-

tà per gli appartenenti alle forze dell'ordine di permanere nei propri alloggi fino ad un massimo di 15 anni dalla data di pensionamento per gli aventi diritto eccetera, eccetera. C'è stata questa interpretazione. L'emendamento si riferisce anche ai soggetti già in quiescenza alla data di entrata in vigore della norma, purché rientranti nei limiti di 15 e 5 anni già specificati. Quindi, il parere è assolutamente favorevole.

Rispetto all'ultimo emendamento presentato dal consigliere De Santis, ha ragione il Presidente Tammacco, nel senso che gli impatti ovviamente non possono essere preventivati e quindi stabiliti, ma aggiungo anche che chiaramente noi garantiremo la legge, per cui chi ha maturato i requisiti della stabilizzazione deve essere stabilizzato. Invito il consigliere De Santis a ritirare questo emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Leo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie. Vorrei un chiarimento sull'emendamento del collega Romito. Più specificatamente se non ricordo male (vado a memoria, però potrei sbagliare) quando votammo quella legge il tutto era vincolato al parere delle Prefetture. Ricordo male?

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

DE SANTIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Ringrazio l'assessore e il Governo.

Capisco che qualcuno è nervoso in

quest'Aula per fatti che non attengono alla Puglia, però quando si tratta del lavoro e della vita delle persone vorrei che ci fosse una particolare attenzione.

Far sì che il Governo, dentro il quadro di questa norma che viene presentata quest'oggi, tenga presente la necessità di garantire la stabilizzazione a coloro i quali hanno i requisiti acquisiti, penso che sia estremamente importante, in quanto riguarda il diritto di stabilizzazione di precari previsto dalla norma nazionale.

Quindi, ringrazio l'assessore e ritiro l'emendamento, perché penso che l'impegno politico che è stato preso sia molto più importante di discussioni e divisioni su questo emendamento.

Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere De Santis.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Norme di interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali

1. Al comma 2 dell'articolo 178 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2025), l'espressione “Le disposizioni di cui alla l.r. 27/2024 si applicano anche alle graduatorie in scadenza nell'anno 2025” si intende riferita a tutte le graduatorie in scadenza tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025, comprese quelle già oggetto di proroga ai sensi e per gli effetti della legge regionale 16 ottobre 2024, n. 27 (Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei con-

corsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di enti strumentali, agenzie regionali e aziende del Servizio sanitario regionale).

2. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 29 settembre 2025, n. 15 (XI legislatura – 27° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e disposizioni diverse), l'espressione “Le disposizioni di cui alla legge regionale 16 ottobre 2024, n. 27 (Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di enti strumentali, agenzie regionali e aziende del Servizio sanitario regionale) si applicano anche alle graduatorie in scadenza nell'anno 2026” si intende riferita a tutte le graduatorie in scadenza tra il 1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2026, comprese quelle già oggetto di proroga ai sensi e per gli effetti della l.r. 27/2024 e dell'articolo 178, comma 2, della l.r. 42/2024.

3. Le proroghe di cui alla l.r. 27/2024, all'articolo 178, comma 2, della l.r. 42/2024, e all'articolo 3, comma 1, della l.r. 15/2025, si applicano anche a tutte le graduatorie approvate da enti pubblici vigilati, strumentali, agenzie regionali e aziende del Servizio sanitario finalizzate alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,

Basile, Borraccino,

Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis,
Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
Spaccavento,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	46

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento a firma della consigliera Minuto.

MINUTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINUTO. Ritiro l'emendamento, avevamo già deciso di farlo. Grazie.

PRESIDENTE. La firmataria ritira l'emendamento.

Anche il consigliere De Santis ritira il suo emendamento.

Rimane l'emendamento (pag. 2) a firma del consigliere Romito e altri. Ne do nuovamente lettura: «All'atto di consiglio n. 77/A è aggiunto il seguente articolo: "Art. __ Interpretazione autentica al comma 1 bis dell'art. 23 della Legge Regionale n. 26/2020 così

come modificata dall'art. 47 della Legge Regionale 7/2025.

Al comma 1bis dell'art. 23 della Legge regionale 1 agosto 2020, n. 26 (Disposizioni varie urgenti) – sostituito dall'art. 47 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7 (Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse) – l'espressione 'assegnatari pensionati entro i quindici anni', si intende riferita anche ai soggetti già in quiescenza alla data di entrata in vigore della norma, purché rientranti nei limiti di 15 e 5 anni già specificati"».

Il parere del Governo è favorevole.

Ha chiesto di parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Ringrazio il Governo e tutti i colleghi consiglieri regionali che hanno apposto la propria firma su questo emendamento. Ringrazio il Presidente Decaro per la sensibilità istituzionale, che ha raccolto, rispetto a una vicenda che ci aveva già occupato nella precedente legislatura e che vede, purtroppo, tante donne e uomini dello Stato in quiescenza vedersi recapitare – purtroppo, ancora oggi stanno patendo la stessa vicenda – in alcuni territori della Puglia gli avvisi di sfratto per liberare gli alloggi di servizio che erano stati destinati loro in ragione dell'attività al servizio dello Stato.

È evidente che, con la norma che abbiamo approvato nel Consiglio regionale nel maggio 2025, abbiamo provato a dare una risposta unitaria a questi servitori dello Stato, che purtroppo si sono visti, in condizioni di gravi necessità, costretti ad adire i tribunali, a difendersi addirittura in Corte d'appello, per poter rivendicare un diritto sacrosanto, quello di poter rimanere per almeno altri 15 anni, come da norma che abbiamo già approvato, collega Tutolo, all'interno degli alloggi di servizio.

Si rende necessaria questa, che è una mera interpretazione autentica, perché sul territorio

regionale vi sono state, nel corso di quest'anno, quindi nella prima applicazione della norma, delle differenti interpretazioni, a seconda dei territori e a seconda delle Prefetture ove ricadevano questi immobili.

Con questa interpretazione autentica noi scriviamo la parola "fine" rispetto ad una vicenda che tutto il Consiglio regionale ha inteso dirimere con una votazione, anche quella all'unanimità, nel maggio del 2025 e che sono certo anche oggi vedrà lo stesso Consiglio regionale esprimersi unanimemente.

Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i colleghi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	46

L'emendamento è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

Clausola di invarianza finanziaria

1. La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
----------------------	----

Consiglieri votanti 47
Hanno votato «sì» 47

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

CERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Presidente, colleghi consiglieri, annuncio il mio voto favorevole a questa proposta di legge. Lo faccio con senso di responsabilità, perché quando ci sono di mezzo lavoro, continuità dei servizi e necessità di evitare vuoti amministrativi, il compito delle Istituzioni è quello di dare risposte e non di creare ulteriori incertezze.

Proprio perché il nostro voto è favorevole, voglio essere altrettanto chiaro su un punto. Il voto favorevole non può e non deve essere confuso con un'assoluzione politica della maggioranza. Noi votiamo "sì" perché riteniamo giusto non penalizzare lavoratori, famiglie e servizi essenziali. Votiamo "sì" perché sarebbe irresponsabile fare propaganda sulla pelle di chi aspetta risposte concrete. Votiamo "sì" perché una Regione non può permettersi rallentamenti o blocchi in settori delicati. Non accettiamo, però, Presidente, che questa norma venga raccontata come un grande successo politico, perché la verità è diversa. Se oggi siamo costretti a intervenire ancora con una proroga significa che in questi anni non c'è stata quella programmazione che sarebbe stata necessaria. Questa norma, allora, più che rappresentare una vittoria, rappresenta il tentativo di rimediare a un ritardo.

Noi non contestiamo l'utilità del provvedimento, contestiamo il fatto che si sia arrivati fin qui senza aver costruito per tempo una prospettiva chiara, una prospettiva stabile e soprattutto una prospettiva ordinata.

Un'amministrazione efficiente non vive di proroga in proroga; un'amministrazione efficiente programma i fabbisogni, bandisce i concorsi nei tempi giusti, valorizza le professionalità esistenti e dà certezze a chi lavora, a chi aspira legittimamente a entrare nella macchina pubblica. Oggi, invece, ci troviamo, ancora una volta, davanti a una misura tampone, utile certamente, ma che non può diventare il simbolo di una buona amministrazione.

Per queste ragioni, il nostro voto favorevole è un voto di responsabilità istituzionale, non di adesione politica alla narrazione della maggioranza. Noi diciamo "sì" al provvedimento, ma diciamo anche con chiarezza che da domani non basteranno più annunci, serviranno atti concreti, tempi certi, procedure trasparenti e una vera stagione concorsuale che metta fine alla logica dell'emergenza continua. Chi oggi governa ha il diritto di non trasformare ogni scadenza in un'urgenza e ogni urgenza in propaganda.

Noi oggi votiamo a favore dell'interesse della Puglia, dei lavoratori e dei servizi, ma restano tutte le responsabilità politiche di chi negli anni non ha saputo prevenire questo scenario.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

Non essendovi altri interventi per dichiarazione di voto, indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge "Norme di interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali", come emendata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Basile, Borraccino,

Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis,
Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

**Disegno di legge n. 27 del 03/03/2026
“Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia” - 62/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Disegno di legge n. 27 del 03/03/2026 “Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia” – 62/A».

Invito la Presidente della VI Commissione, Annagrazia Angolano, a relazionare in merito.

ANGOLANO, *relatore*. Grazie, Presidente.

La Regione Puglia con questo disegno di legge, nell'ambito delle proprie competenze

e nel rispetto delle raccomandazioni europee, nonché della normativa nazionale vigente in materia, intende dotarsi di una legge regionale in materia di disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia, in attuazione della riforma istitutiva del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni, di cui al decreto legislativo n. 65 del 2017.

Questa legge, in raccordo con le previsioni dello stesso decreto, persegue le seguenti finalità: sviluppo e programmazione del sistema integrato 0-6 in Puglia; definizione delle linee di intervento per il supporto professionale al personale addetto nel sistema; promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali; adeguamento dei sistemi informativi alla riforma del sistema integrato 0-6; monitoraggio e valutazione del sistema integrato, in concorso con gli Enti locali e gli attori del sistema di offerta per l'infanzia; definizione dei requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia; disciplina delle procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza effettuate dagli enti locali con riguardo ai servizi educativi che accolgono minori di età compresa tra tre mesi e tre anni.

Queste finalità sono perseguite mediante: la progressiva gratuità di accesso al sistema integrato 0-6, considerando prioritaria la situazione economica delle famiglie e ulteriori condizioni di fragilità; l'attribuzione di centralità al progetto educativo; la diffusione dei coordinamenti pedagogici territoriali per assicurare omogeneità nella pluralità, efficienza e qualità dei sistemi di offerta locali 0-6 sia sul piano educativo sia su quello organizzativo; la riduzione di svantaggi culturali, sociali e relazionali e la valorizzazione di tutte le bambine e di tutti i bambini ad una adeguata organizzazione degli spazi e delle attività; il sostegno della primaria funzione educativa delle famiglie; la definizione delle caratteristiche degli edifici e delle attrezzature dei servizi educativi, con riguardo alle condizio-

ni di salute e benessere delle bambine e dei bambini, nonché delle addette e degli addetti alla partecipazione della comunità a vario titolo coinvolta in questo sistema, e alla connessione urbana con il territorio circostante; l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità certificata e con bisogni educativi speciali nei percorsi educativi attraverso progetti e percorsi personalizzati; azioni di coordinamento con il sistema di tutela delle bambine e dei bambini dal rischio di abusi e maltrattamenti da parte degli adulti; l'individuazione degli strumenti di monitoraggio del benessere lavorativo del personale; l'integrazione tra servizi pubblici e privati per assicurare un sistema omogeneo nella pluralità dell'offerta in funzione delle esigenze educative; la promozione della qualità dell'offerta; la promozione della continuità del percorso educativo e scolastico.

La Regione programma e coordina l'avvio e l'attuazione del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 nell'ottica di favorire l'equilibrato sviluppo psicofisico e l'adeguata crescita educativa delle bambine e dei bambini quali soggetti titolari di diritti individuali, senza distinzione di alcun tipo e quindi in relazione alle famiglie di appartenenza, garantendo sostanzialmente la parità di opportunità nell'accesso all'apprendimento inteso come elaborazione di significati, educazione, istruzione, cura e relazione.

La Regione rende effettivo quanto disposto da questa legge anche attraverso misure di sostegno economico per le famiglie.

L'articolato, lo ricordiamo, si compone di 32 articoli. Nella seduta di VI Commissione dello scorso 26 marzo, il disegno di legge, nel testo così come emendato, è stato approvato all'unanimità dei voti dei commissari presenti. Quindi, si rimette il provvedimento al vaglio dell'Assemblea regionale.

Mi permetto di aggiungere, come Presidente della VI Commissione, che quella di cui parliamo non è solo una riforma tecnica, ma un vero e proprio patto generazionale per

la Puglia. Per troppo tempo, infatti, i servizi educativi per i più piccoli e la scuola dell'infanzia sono stati binari quasi paralleli. Oggi con questa legge abbattiamo quel muro, superiamo la vecchia concezione del nido, per esempio, come semplice servizio di assistenza per le famiglie, per riconoscerlo come primo fondamentale gradino del percorso educativo di ogni bambino.

Ci sono pilastri di questa legge che hanno il loro valore: la continuità pedagogica, l'inclusione e l'equità, il sostegno alle famiglie. Questa legge è il frutto di un ascolto attento del territorio e degli operatori del settore. Approvandola, la Puglia non si limita a recepire una normativa nazionale ma sceglie di essere avanguardia, investendo sulla risorsa più preziosa che abbiamo, vale a dire il futuro dei nostri figli.

Sottolineo in maniera veramente sintetica l'importanza di alcuni punti cardine di questa riforma, elencando l'articolo 3, la finalità e gli obiettivi, l'articolo 6, i Poli per l'infanzia, cuore pulsante della legge. I Poli diventano laboratori permanenti di innovazione, dove strutture diverse condividono spazi e risorse per favorire la continuità educativa, riducendo i costi di gestione e aumentando l'efficacia pedagogica, mi viene da dire creazione di comunità, citando le espressioni utilizzate dalle dirigenti. A questo proposito, ringrazio per il lavoro svolto l'assessora Miglietta, oggi presente.

L'articolo 14 parla del coordinamento pedagogico territoriale.

A proposito dell'articolo 26, relativo al cofinanziamento e al monitoraggio, assicuriamo la sostenibilità economica attraverso l'integrazione dei fondi nazionali con il bilancio regionale, prevedendo un sistema di monitoraggio costante, anche per verificare l'impatto sociale della spesa. A questo proposito, mi viene da precisare – ritengo che possa essere condivisibile – che non stiamo semplicemente spendendo fondi, ma stiamo attuando sostanzialmente l'articolo 3 della

Costituzione, rimuovendo gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana sin dalla primissima infanzia.

Approvare questo testo significa dare gambe a una visione in cui la Puglia diventa un modello di eccellenza. Chiedo, dunque, a quest'Aula di votare per i più piccoli cittadini della nostra Puglia.

Grazie.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Angolano.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Intanto, rivolgo i miei complimenti alla collega Angolano per la dizione, la modulazione della voce, l'impostazione. Veramente molto brava.

Stiamo discutendo di un provvedimento che tocca uno dei temi più delicati e strategici per il futuro della nostra comunità: l'educazione dei bambini nella fascia 0-6 anni, un ambito che non riguarda solo i servizi, ma riguarda il modello di società che vogliamo costruire, il sostegno alle famiglie e il diritto di ogni bambino a crescere in un contesto educativo di qualità.

Proprio per questo ci aspettavamo una legge più chiara e soprattutto più concreta. Il punto politico è semplice: questa è una legge che enuncia principi condivisibili, ma che non mette il sistema nelle condizioni di funzionare davvero.

Ci troviamo di fronte a un impianto che, da un lato, amplia obiettivi e ambizioni, integrazione di servizi, qualità, inclusione, ma dall'altro non stanziava risorse nuove. La domanda è dunque inevitabile: chi la paga questa riforma? Chi la realizza concretamente? La risposta, leggendo il testo, è altrettanto

chiara: i Comuni. E sappiamo bene in quali condizioni si trovano i Comuni.

Ancora una volta, quindi, si scaricano sui territori responsabilità sempre più ampie, senza garantire strumenti adeguati. Questo per noi non è accettabile, perché significa mettere in difficoltà gli Enti locali e, alla fine, penalizzare proprio le famiglie che si dice di voler sostenere.

C'è un altro tema altrettanto politico, il ruolo del Consiglio regionale. Questa legge rinvia, secondo noi, troppo alla Giunta, al regolamento attuativo, agli atti successivi. In sostanza, oggi ci viene chiesto di approvare una cornice, mentre le scelte, quelle vere, verranno fatte dopo, fuori da quest'Aula. È un metodo che non condividiamo, perché riduce il ruolo dell'Assemblea elettiva e concentra eccessivamente il potere decisionale. Anche sul piano operativo il sistema disegnato rischia di essere più complicato che efficace: autorizzazioni, registri, accreditamenti e così via.

Tutto giusto, ripeto, in linea teorica, ma senza regole chiare e senza semplificazione si rischia solo di aumentare la burocrazia, mettendo in difficoltà chi i servizi li gestisce davvero.

C'è, inoltre, un punto per noi fondamentale: la qualità non basta dichiararla, bisogna garantirla. Alcune scelte, come la possibilità di utilizzo promiscuo degli spazi o la durata estremamente lunga delle autorizzazioni vanno nella direzione opposta, perché rischiano di abbassare nel tempo gli standard anziché rafforzarli.

Noi crediamo che per un sistema educativo 0-6 serva un approccio diverso, meno annunci e più concretezza, meno centralismo e più rispetto per i territori, meno norme generiche e più strumenti reali per sostenere famiglie e operatori.

Noi non siamo contrari a una riforma di questo settore, anzi, ma riteniamo che una riforma debba essere seria, sostenibile, realmente attuabile. Così com'è questo provve-

dimento rischia di essere una buona dichiarazione di intenti, ma una cattiva legge.

Per questo chiediamo all'assessore se è possibile sospendere la votazione di questa legge, approfondirne possibilmente i contenuti e darci la possibilità anche di entrare nel merito in maniera più precisa, emendandola con le dovute cautele.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Tammacco. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie. Colleghi, Presidente, sinceramente sono un po' confuso, perché non solo dalla ottima dizione, ma dalla ottima relazione della Presidente Angolano ho appreso che il provvedimento è stato approvato all'unanimità all'interno della Commissione. Mi aspettavo, dunque, l'unità di intenti su questa legge. Tra l'altro, ho ascoltato anche l'intervento e la relazione sempre della Presidente, che ha chiarito quali sono le fonti di finanziamento, che tutti sappiamo essere quelle europee, quelle nazionali, il cofinanziamento regionale su tali finanziamenti.

Signori, la proposta di legge che portiamo all'attenzione dell'Aula e che, grazie al lavoro dell'Assessorato e grazie al lavoro anche dell'intera Commissione, non è semplicemente un intervento normativo, è una scelta di visione per lo sviluppo della Puglia.

Non è un appesantimento burocratico, ma parliamo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni. È un ambito che non riguarda solo i servizi, ma incide direttamente sullo sviluppo della persona, sull'equità sociale e sulla crescita complessiva della nostra comunità.

Oggi, senza questa legge, nella Regione Puglia questo sistema esiste, ma si fonda su un impianto normativo costruito su una fase storica diversa, in cui i servizi per l'infanzia erano collocati prevalentemente nell'ambito

di politiche sociali e non avevano una legge apposita. Tale impostazione, pur avendo garantito negli anni risposte importanti, mostra evidenti limiti rispetto ai nuovi bisogni educativi e alle indicazioni del quadro nazionale dato dalla legge del 2017.

L'utilità di questa legge risiede innanzitutto, secondo il mio Gruppo, nella capacità di superare la frammentazione attuale. Un sistema regolato da norme stratificate, regolamenti e atti amministrativi non può garantire quella chiarezza e quella coerenza di cui hanno bisogno i Comuni e i gestori dei servizi e le famiglie. Una disciplina organica, invece, grazie a questa legge, consente di costruire un quadro unitario, leggibile e stabile.

In secondo luogo, questa legge è importante e utile perché rafforza la qualità educativa. Non si tratta soltanto di aumentare i servizi, ma di qualificarli, introducendo strumenti fondamentali, come il coordinamento pedagogico, la formazione del personale, e standard su tutto il territorio regionale. In questo modo si garantisce che ogni bambino, indipendentemente dal luogo in cui nasce, possa accedere a un'offerta educativa adeguata.

Un terzo elemento di utilità riguarda la continuità educativa. Il sistema 0-6 non può essere diviso tra nido e scuola d'infanzia come comparti separati. Questa legge favorisce un percorso unitario, accompagnando il bambino nella sua crescita senza interruzioni, nel rispetto dei suoi tempi e dei suoi bisogni.

Vi è, poi, un impatto diretto anche sulle famiglie. Un sistema più chiaro, più accessibile e più diffuso significa sostenere concretamente la genitorialità, facilitare la conciliazione tra vita e lavoro e contribuire in modo significativo all'occupazione, in particolare quella femminile.

Non va, infine, sottovalutato l'aspetto strategico. Investire nei servizi per la prima infanzia significa ridurre le disuguaglianze alla radice, prevenire fenomeni di disagio e costruire una società più coesa.

Le esperienze di altre realtà territoriali dimostrano che una regolazione organica del sistema 0-6 produce effetti positivi e duraturi nel tempo, e l'Emilia-Romagna ne è un esempio, l'esempio più lampante, oltre alla Toscana e altri.

Per questo motivo, il nostro Gruppo ritiene che questa legge non introduca un livello burocratico in più, ma semplifichi, ordini e renda più efficace ciò che già esiste. Non sostituisce le esperienze maturate sul territorio, ma le valorizza e le mette in rete. È per questo motivo che tutti noi voteremo positivamente, anche perché tutta la Commissione ha votato in maniera favorevole questa legge.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Tammacco.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Mi chiedo – e ho chiesto ai miei colleghi – se questa è la legge che abbiamo votato l'altro giorno in Commissione all'unanimità. Credevo di aver capito male, ho pensato che probabilmente mi ero distratto. La risposta affermativa dei colleghi mi tranquillizza, nel senso che avevo capito bene. Se c'è da parte di qualcuno qualche elemento che possa migliorare la legge, essa è comunque emendabile, e non ci sottrarremo al confronto su qualche emendamento migliorativo. Se dunque avete qualche elemento che possa, a vostro dire, sburocratizzare, presentatelo e lo discutiamo. L'intenzione di tutti è quella di migliorare le condizioni di vivibilità per tutti. Siamo assolutamente – credo di interpretare il pensiero di tutti – aperti al confronto e a valutare eventuali emendamenti migliorativi.

È strano, però, che avvenga questo su una legge votata all'unanimità, se non ricordo male anche dal rappresentante di Fratelli d'Italia in Commissione e dal Vicepresidente del Consiglio, Renato Perrini. Sono sorpreso.

Devo supporre che il Presidente Pagliaro abbia parlato a nome personale, diversamente significa che non ho ben compreso.

Me lo ripeta, voglio capire se è la posizione di Fratelli d'Italia, visto che lei è il Capogruppo di Fratelli d'Italia, o se è quella di Paolo Pagliaro, o se ci sono due, tre Fratelli d'Italia. Insomma, quanti fratelli siete alla fine? Tirate fuori lo stato di famiglia e vediamo quanti sono i componenti del nucleo familiare.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Buongiorno a tutti. Grazie alla collega Angolano per la relazione, che credo sia abbastanza esaustiva di ciò che questa legge ha voluto programmare per la Puglia.

Intanto mi piace precisare che trattasi di un perimetro normativo, come lo stesso Capogruppo di Fratelli d'Italia ha evidenziato, una sorta di legge quadro che chiaramente, come tutte le leggi quadro, demanda al Governo regionale le modalità di attuazione della stessa.

Ritengo che questo non possa essere considerato come un deficit della proposta che oggi portiamo in Aula, che è stata oggetto di un lavoro certamente non di qualche giorno dell'Assessorato attuale, ma anche precedente, e di tutta la struttura tecnica del Dipartimento che, in sede di Commissione, ha relazionato in maniera puntuale tutti i passaggi che hanno portato poi alla redazione di questa norma.

Come hanno sollevato i colleghi, credo che ci sia una distonia tra la votazione espressa dalla minoranza in Commissione e quello che oggi sentiamo in Aula.

In ultimo, volevo sottolineare anche il processo importante di natura partecipativa che ha portato oggi alla proposta di legge

quadro. Un processo che è stato avviato il 20 febbraio 2025 – quindi parliamo di un lasso temporale anche abbastanza ampio – data in cui si è riunito il Comitato regionale per la promozione di un sistema integrato di educazione e di istruzione, che è uno degli obiettivi principali di questa norma, vale a dire integrare i due sistemi, quello educativo e quello dell'istruzione, che fino a poco tempo fa erano considerati due compartimenti completamente diversi.

Annuncio il voto favorevole di chi vi parla, ma anche di tutta la maggioranza, a questa norma importante per tutta la Puglia.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Grazie. Signor Presidente, Presidente della Giunta, colleghe e colleghi consiglieri, rivolgo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla stesura di questo importante disegno di legge e naturalmente anche alla Presidente della VI Commissione, collega Angolano.

Intervengo su questo provvedimento con la consapevolezza che stiamo discutendo di una legge che non è solo tecnica, ma profondamente politica. Parlare del sistema integrato 0-6 significa parlare dei diritti, delle pari opportunità e soprattutto del futuro. Significa scegliere se una Regione vuole limitarsi a gestire servizi oppure intende costruire un modello educativo capace di incidere realmente sulla qualità della vita delle famiglie e sullo sviluppo delle nuove generazioni.

Questo disegno di legge va nella direzione giusta, perché prova a mettere soprattutto ordine, a creare una integrazione tra pubblico e privato e a rafforzare la qualità dell'offerta educativa. C'è un passaggio che considero fondamentale – voglio sottolinearlo, lo ha già detto il collega Tammacco – ed è la riduzione delle disuguaglianze. È in questo che si misura la forza della legge.

Allo stesso tempo, una buona legge da sola non basta, servono risorse, serve continuità, serve un forte coinvolgimento degli Enti locali e degli operatori del settore. Senza questi elementi, giustamente, il rischio è che resti un impianto condivisibile ma poco incisivo. Tuttavia, credo che nella presentazione della legge la collega Angolano abbia chiaramente spiegato che sono servizi che possono essere oggetto di finanziamenti europei, cofinanziamenti regionali e soprattutto fondi nazionali.

Per questo motivo esprimo un parere positivo sul testo e ritengo fondamentale accompagnare l'attuazione con un impegno concreto e costante dal punto di vista politico.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Vurchio.

È iscritto a parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Nei giorni scorsi, signor Presidente, il sindacato regionale pugliese che raccoglie le strutture educative per l'infanzia ha inviato a tutti i consiglieri regionali un'istanza, nella quale lamentava la mancata pubblicazione dell'avviso pubblico e il mancato finanziamento delle istanze. Ad oggi non vi è alcuna traccia dell'avviso pubblico per la conferma dell'accreditamento e per l'accreditamento di nuove unità di offerta nel catalogo telematico per minori da 0 a 6 anni, relativamente all'anno 2026-2027. La Regione Puglia non ha ancora finanziato l'istanza presentata dalle famiglie per l'anno educativo 2025-2026. Su questo argomento, signor Presidente, il 27 marzo ho presentato un'interrogazione urgente.

Voterò favorevolmente questa proposta di legge. È una proposta buona, che ritengo utile per l'intero comparto. Tuttavia, rispetto a questi argomenti che ho innanzi citato, vorrei sapere cosa intenda fare il Governo regionale

rispetto alle istanze sollevate dalle strutture per la prima infanzia. Vorrei sapere, signor Presidente, qual è il parere del Governo regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Scalera.

È iscritta a parlare la consigliera Angolano. Ne ha facoltà.

ANGOLANO. Grazie. Vorrei fare solo una precisazione. A questo punto, mi sento quasi in colpa perché non vorrei che la mia buona e mai perfetta dizione possa aver distolto qualcuno dai contenuti di una relazione che, invece, ho cercato di costruire in maniera esaustiva. Probabilmente non è stato sufficiente.

Mi permetto di ricordare, o meglio di ripetere – come dicevano i latini, *repetita iuvant* – che proprio nel corso della relazione avevo specificato e sottolineato l'importanza, a mio avviso, di alcuni punti che ho definito "cardine" all'interno dell'articolato composto da 32 articoli.

A questo proposito, ho sottolineato l'importanza, per esempio, dell'articolo 26, che parla proprio della programmazione finanziaria e della formula del cosiddetto "cofinanziamento", facendo esplicito riferimento ai fondi utilizzabili, da quelli comunali, certamente è vero, fino ad arrivare a quelli che derivano dalla Comunità europea.

Mi scuso se, ripeto, la mia buona e mai perfetta dizione abbia potuto distogliere dai contenuti, ma nel ribadire spero adesso di essere stata maggiormente esaustiva a conclusione di una relazione che penso e mi auguro, a questo punto, possa essere stata recepita da tutti i colleghi presenti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Angolano.

È iscritta a parlare la consigliera Capone. Ne ha facoltà.

CAPONE. Grazie, Presidente.

Noi siamo non solo a favore di questa legge, ma ne siamo ferventi sostenitori, e questo in virtù degli articoli 33 e 34 della Costituzione. Ne siamo ferventi sostenitori perché il sistema dell'educazione non può non essere integrato, a partire dalla più tenera età. È per questo che ci siamo battuti, nel corso di questi anni, per i nidi, nidi all'esterno delle amministrazioni pubbliche, nidi nelle nostre città, nidi all'interno delle strutture pubbliche. È questa la Regione che ha sostenuto maggiormente i nidi aziendali, con una serie di misure.

Questa norma completa l'attuazione degli articoli 33 e 34 della Costituzione, perché è giusto che questo sistema di educazione tra 0-6 e il resto, la scuola primaria, sia completamente integrato. È giusto che ci sia un insieme di norme regionali che aiutino anche genitori e, a vario titolo, rappresentanti della scuola ad organizzarsi e a comprendere bene qual è il modello di organizzazione educativa che ci si intende dare.

Ecco perché siamo favorevoli e ci chiediamo come sia possibile assistere a interventi di un certo tipo, dopo aver visto l'approvazione in Commissione da parte di tutta l'opposizione. Questa legge, lo ricordo, è passata all'unanimità. Ringrazio la Presidente Angolano per l'attività che ha svolto e ringrazio altresì gli uffici che non da ora stanno lavorando su questo testo, anzi avevano già presentato una proposta approvata precedentemente con un disegno di legge, avevano fatto una lunga consultazione pubblica con l'intero sistema della scuola.

Non capisco perché l'opposizione oggi palesi un voto diverso da quello manifestato in Commissione. Non abbiamo compreso i motivi, ma verifichiamo come ci sia una distonia all'interno dell'opposizione. Ci ha fatto piacere ascoltare i consiglieri che si sono pronunciati a favore, ma chiediamo che su una questione così importante come quella dell'educazione, su cui anche l'assessora,

ovviamente, ha dato sino ad oggi il suo contributo, non possano esserci queste divisioni.

Abbiamo approvato all'unanimità le leggi precedenti, abbiamo sostenuto con forza anche le proposte provenienti dall'opposizione – cito da ultimo l'emendamento del consigliere Romito all'interno della proposta che riguarda le proroghe – quindi non comprendiamo perché ci sia questa differenza.

Aspettiamo di ascoltare il consigliere Pagliaro per capire quale argomento ci possa essere in dissonanza con un disegno di legge che abbiamo discusso, che abbiamo sostenuto, che abbiamo portato in giro nei territori e che oggi, dopo un lungo e compiuto esame, si presenta anche in Consiglio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Capone.

È iscritto a parlare il consigliere Scianaro. Ne ha facoltà.

SCIANARO. Grazie, Presidente.

Per stemperare un po' il clima, ricordo che il mio Capogruppo non ha espresso assoluta contrarietà, ma ha chiesto di rivalutare la proposta, una proposta sicuramente meritevole, tanto che il Gruppo di Fratelli d'Italia l'ha sostenuta in Commissione. È chiaro, questa è una problematica importante, ma sono tante le problematiche che affliggono i cittadini dall'infanzia alla senilità.

È importante che noi valutiamo con attenzione i vari aspetti, ecco perché vorremmo rivedere il tutto. Mi consentano i colleghi, ho sentito dire tante cose, da parte del consigliere Vurchio, che dobbiamo costruire servizi, e da parte degli altri colleghi che mi hanno preceduto, ma noi dobbiamo lavorare a 360 gradi.

Vogliamo abbattere le liste d'attesa (stiamo facendo tanto, perché è giusto), ma poi abbiamo i CUP che non funzionano e abbia-

mo centinaia di persone che attendono di potersi prenotare.

Dobbiamo lavorare a 360 gradi su tutto. Qualcuno si è permesso anche di dire – lo leggevo oggi – che probabilmente l'opposizione è stata distratta, perché avremmo addirittura avallato il buco sanitario. Sicuramente adesso staremo molto più attenti e vigili per contenere la spesa, perché tutti i servizi devono essere garantiti, dall'infanzia fino alla morte.

Sicuramente da parte nostra troverete tutta la vicinanza per sostenere provvedimenti come questo, che bene ha fatto la consigliera a presentare. Il mio Capogruppo aveva chiesto soltanto una riflessione per riportare all'attenzione di questo o del prossimo Consiglio questa proposta per sostenerla all'unanimità.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scianaro.

È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Intanto vorrei fare una precisazione rispetto a quanto rappresentato dai colleghi in precedenza. Il nostro Gruppo – mi permetto di parlare a nome del Presidente – circa il contenuto e la *ratio* della legge non ha nulla da obiettare. Tutti sappiamo che oggi le risorse che vengono utilizzate per la gestione di questi servizi sono risorse dirette, che provengono dallo Stato, e ci sono risorse che vengono trasferite ai Comuni, fondi europei e *voucher*, per il tramite della Regione.

Il collega Tammacco ha rappresentato la volontà di elevare il livello dei servizi (pedagoghi, *staff* di lavoro), ma, assessore e Presidente, le risorse sono sempre le stesse. Noi – mi permetto di rappresentare nuovamente il pensiero del mio Capogruppo – vogliamo comprendere un aspetto: la riorganizzazione e l'elevazione dei servizi che passa per il tramite dell'aumento dello stanziamento di

spese in che termini verranno effettuate nei Comuni, che sono i soggetti deputati all'organizzazione e a far sì che si possa verificare tutto questo?

Per questo motivo, in maniera molto garbata, chiediamo che la proposta di legge, approvata all'unanimità in Commissione, possa ritornare in Commissione e ci possano essere fornite risposte alle nostre indicazioni. Noi vorremmo, domani mattina, mettere nelle condizioni le Pubbliche amministrazioni di poter garantire tutto quanto rappresentato dal collega Tammacco.

Noi abbiamo la necessità di comprendere in che termini si eleva lo stanziamento e in che percentuale verrà trasferita alle Pubbliche amministrazioni. Non abbiamo detto nulla di trascendentale. La Presidente Angolano deve tornare nella sua città e dire alla sua Amministrazione che da domani mattina, per far sì che tutto questo si possa verificare, stanzieremo, in aggiunta, ulteriori risorse. Possiamo comprendere di quali risorse stiamo parlando? Solo allora potremo essere convinti di aver approvato una legge che dal giorno dopo farà sì che si possa ottemperare ai vostri e ai nostri desiderata.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli.

È iscritto a parlare il consigliere Pagano. Ne ha facoltà.

PAGANO. Grazie, Presidente.

Io sto assistendo a questo confronto, dibattito, anche piuttosto inusuale, evidentemente, per la mia breve esperienza in questo consesso. Tuttavia, anche per confrontarmi con chi ha più esperienza di me, vorrei provare a comprendere, con alcune colleghe e alcuni colleghi consiglieri, quale sia il punto della questione.

Se ho ben compreso, la Presidente Angolano ha fatto una relazione in cui, tralasciando la caduta di stile, sicuramente malintesa, sulla sua perfezione nella dizione, ha spiegato le ragioni e le fondamenta di una legge che

è evidentemente una normativa di principio, che per la prima volta, rientrando nel solco di quanto è stato fatto a livello nazionale, sta declinando a livello territoriale, a livello regionale i principi su cui intendiamo muoverci, questo nell'ambito di una sussidiarietà tra enti dello Stato che dovrebbe essere non solo auspicata, ma addirittura favorita.

Su questo crinale mi pare evidente che anche lo stesso strumento normativo che stiamo utilizzando ci dia la possibilità, anche dal punto di vista sostanziale, di emendare quei principi, ovviamente lasciando alla normativa più di dettaglio, che sono i regolamenti, la fase più operativa, anche per entrare nel merito di alcune disfunzioni, dal punto di vista amministrativo e burocratico, che possono rallentare l'ottenimento dei principi previsti dalla norma.

Peraltro, anche la suggestione riportata dal consigliere Caroli nel suo ultimo intervento non mi sembra molto conferente. Una norma, di per sé, laddove non preveda azioni specifiche, che richiedono un impegno di spesa, impone dei principi, e quei principi, quando viene fatto il regolamento, hanno bisogno di essere sostanzati dal punto di vista della sostenibilità economica.

Mi chiedo, qual è il punto? Qual è lo scalpo politico su cui il Gruppo di Fratelli d'Italia, che ha votato in Commissione all'unanimità questa legge e che fino ad ora non ha ancora depositato degli emendamenti per entrare nel merito delle problematiche che stanno sollevando, si sta comportando in questa maniera? In questo modo, forse, tutti quanti ci risparmiamo una discussione che finisce per diventare anche un po' surreale per chi, in maniera propositiva, anche facendo ammenda di una scarsa interlocuzione, che evidentemente c'è stata in questo avvio di legislatura, ha depositato degli emendamenti, facendo un confronto sul merito, e attende di potersi confrontare con l'assessora competente, con il Governo regionale tutto, sulla possibilità o meno di accoglierli.

Noi siamo qui, invece, a chiedere un rinvio, che non ho ancora compreso, ma è evidente che è un mio limite di comprensione. Avrò qualche deficit cognitivo che spero con questa norma si possa colmare.

Non sarò così proditorio come il collega Tutolo, che addirittura ha messo in discussione la possibilità che ci sia un collegamento tra i rappresentati del Gruppo di Fratelli d'Italia e il proprio Presidente, che evidentemente ha richiamato una levata di scudi più formale che sostanziale.

Non ho ancora compreso, consigliere Scianaro, che cosa c'entri il deficit sanitario con la proposta di legge che ci stiamo approntando ad approvare. Non vorrei che continuassimo semplicemente a buttarla in caciara e in propaganda, aggirando i problemi sostanziali.

Ve lo dico in maniera chiara e netta: saremo noi i primi, noi della maggioranza, a chiedere una "operazione verità". Non so quanto quell'operazione verità, carte alla mano, come sono abituato a dire, vi converrà renderla pubblica. Noi lo faremo e in quell'occasione attenderemo risposte sostanziali, sperando che, dopo esserci chiariti su questa rassicurazione, ci sia anche la possibilità, adesso, di parlare nel merito dei provvedimenti che ci occupano.

Altrimenti, se volete prenderci per sfinito, sappiate che, grazie a Dio, ciascuno di noi ha una ragionevole esperienza istituzionale per poter comprendere queste manovre, che sono legittime, che sono politicamente sostenibili, ma che non dovete ammantare con questioni di altra natura, altrimenti coloro che sono al di fuori di questo Consesso finiscono per non capirci più nulla.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Mi sembra che qui, come giustamente è emerso, ci si stia un po' arrovellando. Il collega Tutolo ha detto che il Gruppo di Fratelli d'Italia ragiona in un modo e il Capogruppo in un altro, discorso ripreso dal collega Pagano.

Non voglio ricordare quello che è successo poco più di mezz'ora fa, quando il segretario del PD ha presentato un emendamento e il Governo ha chiesto di ritirarlo. Ognuno guardi in casa propria prima di parlare degli altri. Il Presidente del Gruppo del PD ha detto che forse non riusciamo a leggere bene le cose, che non abbiamo capacità intellettive. La prendo sul piano scherzoso per l'ultima volta, poi non sarà più così, Presidente Minerva. Ognuno ha la propria intelligenza, sappiamo leggere e scrivere. Peraltro, tornando indietro, le ASL stanno facendo la proroga degli avvisi pubblici, che arrivano a 36 mesi. Questa è una cosa molto semplice.

Quello che stiamo chiedendo qui, come Gruppo di Fratelli d'Italia, anche alla luce di richieste che ci sono arrivate dalle associazioni preposte, è di approfondire la normativa. Per esempio, la Federazione italiana scuole materne e nidi ha mandato a tutti i consiglieri regionali una *e-mail* con alcuni approfondimenti su temi specifici. La richiesta che stiamo facendo, di rimandare in Commissione la legge per approfondirla, non vuol dire essere contrari all'approvazione. Probabilmente, non ne abbiamo avuto il tempo, la richiesta è di avere più tempo in Commissione per presentare gli emendamenti, per approfondire la norma, per fare audizioni con i sindacati e con l'ANCI, che è l'associazione preposta a confrontarsi con noi su questa normativa.

Vi è una richiesta di approfondimenti che abbiamo avanzato a nome del Gruppo di Fratelli d'Italia, ma penso a nome di tutta l'opposizione. Chiediamo ufficialmente che questa proposta di legge venga riportata in Commissione per approfondirla, fare audizioni e chiedere anche al variegato mondo

che gira attorno a queste situazioni cosa ne pensa di questa legge, se ci sono emendamenti, approfondimenti. Questo è tutto, non vogliamo mettere in atto tattiche dilatorie. Stiamo solo cercando di migliorare assieme questa norma.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere De Leonardis.

È iscritto a parlare il consigliere Lanotte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Grazie, Presidente.

Sono esterrefatto che una semplice richiesta di sospensione dell'analisi di un provvedimento così importante possa destare cotanta polemica politica, sino a stigmatizzare eventuali incomprensioni nei Gruppi che si sono fatti promotori di questa richiesta di sospensione.

Vi è evidentemente un deficit del percorso partecipativo o, quantomeno, una richiesta di soccorso a livello di approfondimento sul tema. Tant'è vero che, come è stato detto dai consiglieri che mi hanno preceduto, anche a me sono arrivate via *e-mail* richieste di approfondire opportunamente questo disegno di legge, che, peraltro, mi permetto di dire, è una sorta di legge quadro a tutti gli effetti, che poi dovrà essere effettivamente recepita nel regolamento che viene approvato dalla Giunta, salvo che questa mattina non ci voglia essere un impegno da parte dell'assessore competente nel dire che, sì, si può approvare in Giunta il regolamento, ma lo si può anche far passare, magari con tempi un po' più lunghi, in Consiglio regionale. In quel caso, ci potrebbe essere un maggiore approfondimento.

Non ho alcuna difficoltà a dire che il sistema del *welfare* creato dal Governo Vendola è uno dei servizi di *welfare* più avanguardisti partoriti nel periodo in cui è stato proposto e promosso, che ha messo questa Regione di pari passo con tutte le altre Regioni. Parte di lì il percorso del *welfare*. So che non stia-

mo parlando di quel periodo quando ci riferiamo al regolamento dei servizi educativi, però quella stagione politica con l'assessore Gentile ha partorito un importante risultato in ambito di *welfare*. Lo dico io che sono all'opposizione, prima non c'era niente, era tabula rasa il sistema dei servizi sociali in questa regione. È una questione di riconoscimento politico del lavoro.

Se lo spirito è questo, mi associo assolutamente alla richiesta del consigliere Pagliaro, Capogruppo di Fratelli d'Italia, di una sospensione, per riportare il lavoro in Commissione, in maniera tale che anche questa consiliatura, anche questi nuovi consiglieri regionali possano ascoltare tutti gli *stakeholders* e approvare in maniera convinta questa proposta oggi all'attenzione del Consiglio regionale.

Non c'è un atteggiamento aprioristico, non c'è una polemica politica di natura nazionale o quant'altro. Per giunta, come mi suggerisce il consigliere De Leonardis, finalmente arriva in questa Assise una proposta di legge che non ha la spada di Damocle delle scadenze di adeguamento alle leggi nazionali. Perché non può essere o non merita di essere approfondito? Perché bisogna correre? Non vi si sta chiedendo di ritirarlo *sine die*. Vogliamo convenire una scadenza di 30 o 60 giorni? Facciamolo, purché poi si possa votare – auspico all'unanimità – in maniera convinta e condivisa un provvedimento che incide sulle generazioni future, perché stiamo parlando delle persone che verranno dopo di noi e che saranno attori protagonisti nel futuro e nella prossima società pugliese.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lanotte.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Mi scusi, Presidente, se intervengo di nuovo, dopo essere intervenuto

nella discussione generale, ma il collega Caroli mi ha preso per i pochi capelli che ho e mi ha tirato in ballo nella discussione.

Innanzitutto vorrei ricordare a me stesso e anche a qualche collega presente in Aula che questa legge oggi all'attenzione del Consiglio regionale e qualche giorno fa all'attenzione della Commissione è allo studio degli uffici da più di un anno. Tutti gli uffici ci hanno lavorato, hanno chiamato gli *stakeholder*, hanno avuto contatti, hanno rilevato tutte le casistiche.

Collega Pagliaro, evidentemente si trovava in un altro Consiglio regionale la volta scorsa. Sicuramente avrete modo, attraverso altri strumenti, come le convocazioni di audizioni di rappresentanti del settore, di ottenere spiegazioni in ordine a questa legge, per la quale non possiamo più aspettare. Tutte le altre Regioni l'hanno attuata, evitando la burocrazia, come lei prima ha detto, perché si semplifica e si rende più efficace l'azione sullo 0-6. Noi non possiamo andare oltre.

Detto questo, se ci sono ulteriori associazioni, ulteriori strutture, ulteriori *stakeholder* che fanno richiesta di attenzionare determinati punti, ci sono altri meccanismi, come gli emendamenti a una legge oppure le mozioni, visto che stiamo derogando il regolamento alla Giunta. A seguito delle richieste degli *stakeholder*, un Gruppo, un consigliere ha facoltà di presentare mozioni e chiedere alla Giunta di valutare determinate situazioni.

Una legge più completa di questa, secondo me, non c'è, con gli emendamenti che credo siano stati presentati in Commissione e lo studio svolto dagli uffici. Noi possiamo andare solo a compromettere una proposta di legge. Invito tutti ad approvarla, altrimenti credo che i pugliesi avranno una cattiva rappresentazione di quest'Aula, perché potrebbe sembrare che a noi dello 0-6 importi veramente poco.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tammaco.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Sono veramente sorpreso da questa reazione scomposta da parte dei colleghi di maggioranza. Premetto che, in maniera molto chiara, ho detto che siamo favorevoli e condividiamo l'impianto di questa legge. Abbiamo soltanto evidenziato alcune criticità. Se ritenete di essere infallibili e perfetti, scusateci, ma diamo anche un senso al nostro spirito collaborativo, che abbiamo dimostrato sino ad ora. Ho ascoltato, invece, interventi piccati, risentiti. È veramente incomprensibile, per quanto mi riguarda.

Abbiamo chiesto di poter approfondire questo tema, l'ho chiesto anche all'assessore. Devo dire che fino ad ora ho sempre trovato grande disponibilità, quando c'è la volontà di lavorare e di impegnarsi per migliorare qualcosa. Posso assicurarvi che noi siamo un Gruppo unito e coeso, quindi state tranquilli, state sereni, se eravate preoccupati per questo. Proprio perché abbiamo intenzione di fare le cose perbene, riteniamo che questa sia una proposta di legge – ripeto – condivisibile, ma una cornice che avrebbe bisogno di maggiori approfondimenti.

In Commissione abbiamo votato favorevolmente e vi posso dire che la nostra prospettiva è quella di continuare a farlo. Però, se ci è consentito, anche alla luce di alcune richieste che abbiamo ricevuto da parte degli *stakeholder* e di chi vive ogni giorno queste esigenze, chiediamo di poterla rinviare in Commissione.

Presidente, se è possibile, chiediamo di votare per verificare questa volontà, questa disponibilità a rinviarla e a riportarla in Commissione.

Soltanto questo, non abbiamo assolutamente detto di essere contrari. Vi chiedo di astenervi dallo strumentalizzare posizioni che non esistono.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Nessuno vuole strumentalizzare nulla. Il collega Pagliaro poc'anzi ha utilizzato il termine "incomprensibile": onestamente, è incomprendibile come si possa variare il pensiero politico rispetto a una legge che qualche giorno fa, e non nella scorsa consiliatura, è stata votata all'unanimità in Commissione. Erano presenti tutti coloro che fanno parte della Commissione, che l'hanno votata favorevolmente.

In verità, qualcuno l'ha votata favorevolmente, qualcun altro è uscito e qualcun altro sta esprimendo contrarietà. Quella legge è stata bombardata, si è parlato di eccesso di burocrazia, è stata massacrata. Non è una richiesta di rivedere qualcosa.

Non è nemmeno bello votare in Commissione una proposta all'unanimità, arrivare in Consiglio e, durante la discussione, chiedere di ritirarla perché andrebbe a decimare i bambini da 0 a 6 anni. In sede di Capigruppo potevate esprimere qualche perplessità, altrimenti certo che sembra incomprendibile. Fateci capire. Ci sono, ed è un fatto, almeno tre o quattro posizioni: c'è chi lascia i lavori al momento della votazione, chi vota favorevolmente e chi chiede un rinvio della legge.

Caro collega De Leonardis, l'unica osservazione arrivata da uno solo degli *stakeholders* è stata recepita con l'emendamento del collega Ubaldo Pagano. *Nulla quaestio*, quindi, non se ne capisce la ragione. Se foste venuti qui con degli emendamenti per cercare di migliorarla saremmo stati assolutamente favorevoli. Così, onestamente, non se ne capisce la ragione.

Qual è l'aspetto negativo? Qual è la parte da cancellare, da migliorare? Non se ne capi-

sce la ragione, è una motivazione che non regge.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. In realtà, il dibattito sta andando oltre le regole, perché diversi consiglieri sono intervenuti più volte. Ritengo si debba arrivare alla conclusione di questa discussione, quindi, dopo il consigliere Cera, chiedo all'assessore di esprimere il proprio orientamento sul provvedimento.

Ne ha facoltà.

CERA. Grazie, Presidente.

Il mio non sarà un intervento sul testo della legge. Mi rivolgo soprattutto al Presidente Decaro e al Governo. Da parte delle forze politiche di centrodestra c'è l'esigenza di approfondire l'argomento, anche a seguito, evidentemente, di *e-mail* e discorsi intrapresi con gli *stakeholder*, che probabilmente non sono stati interpellati durante la fase della Commissione. È giusto, secondo me e secondo le forze politiche di centrodestra, approfondire il dibattito, far tornare la legge in Commissione, sentire gli *stakeholder* e riportarla in Consiglio.

Non stiamo dicendo che la legge non va bene, ma soltanto di approfondire l'argomento in Commissione, che è l'organo deputato a stilare questa proposta di legge, onde evitare, caro Presidente Decaro e caro assessore, uno sfaldamento del Consiglio.

Anche noi vorremmo approvare favorevolmente questa proposta di legge, ma dateci la possibilità di approfondirla ascoltando gli *stakeholder*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Miglietta.

MIGLIETTA, *assessore alla cultura e alla conoscenza*. Grazie, Presidente. Ringrazio

i colleghi e le colleghe per i contributi che hanno offerto alla discussione, la Presidente della VI Commissione, la consigliera Angolano, e l'assessore Leo, che ha lavorato nella scorsa consiliatura alla redazione di questo disegno di legge che, come neo- assessora, mi sono ritrovata e al quale non ho dovuto apportare alcuna modifica, se non piccoli emendamenti che abbiamo condiviso l'altro giorno.

Indipendentemente da chi sedeva in Consiglio regionale nella scorsa legislatura e chi siede oggi, il disegno di legge è stato condiviso ampiamente con il Comitato per la promozione del sistema integrato 0-6. Questo lo dico ai consiglieri di minoranza che hanno sollevato il tema degli *stakeholder* che hanno fatto osservazioni. All'interno del Comitato siedono gli *stakeholder*, siedono i sindacati, siede l'ANCI.

Il disegno di legge, ripreso non appena ci siamo insediati, è stato licenziato con favore. È stato ribadito dagli stessi presenti al Comitato quanto fosse importante licenziarlo, dal momento che recepisce una normativa che ha già qualche anno, dà attuazione alla riforma, definisce il campo nel quale il sistema integrato dei servizi deve realizzarsi. Non abbiamo avuto in quella sede, né in questa occasione né nelle precedenti, alcun problema, le osservazioni sono state raccolte, motivo per cui il disegno approda in Commissione, dove non avevamo nessuna urgenza di licenziarlo. Avremmo potuto prenderci due, tre, quattro, cinque sedute. Come giustamente facevate notare, non c'è urgenza. Abbiamo la necessità di adottarlo, perché vogliamo passare al più presto alla fase successiva, che è quella del regolamento.

In Commissione, come è già stato ricordato da chi è intervenuto prima di me, gli emendamenti sono stati accolti, recepiti e votati, motivo per cui il disegno di legge è stato licenziato. Se in quella sede, che è quella corretta per affrontare eventuali modifiche o integrazioni, avessimo ricevuto sollecitazioni

diverse, non avremmo avuto nessun motivo per proseguire la discussione.

Voglio anche sottolineare che l'articolo 26 del disegno di legge parla di programmazione finanziaria, ma non è una nuova legge per la quale abbiamo bisogno di risorse finanziarie. Si tratta della riorganizzazione di un sistema per il quale già stanziamo diversi milioni di euro da anni. Bene si è fatto a ricordare lo straordinario lavoro che si è fatto nel settore *welfare* negli anni, di cui tutti i cittadini e le cittadine hanno beneficiato, ma sicuramente oggi si impone un cambiamento con questo decreto perché il sistema 0-3 è uscito dal perimetro del *welfare* ed è entrato nel perimetro dell'istruzione.

In conclusione, in aggiunta all'esaustiva introduzione fatta dalla Presidente Angolano, mi preme altresì sottolineare che con questo disegno di legge definiamo il polo per l'infanzia come quel servizio che accoglierà i bambini e le bambine da zero a sei anni, discipliniamo le funzioni del coordinamento pedagogico territoriale, regolamentiamo l'ubicazione dei servizi educativi per i minori dai tre mesi ai tre anni, recepiamo l'evoluzione legislativa in tema di titoli di studio che danno accesso alle professioni educative. Questa è la cornice regionale che dobbiamo dare a una norma nazionale.

Con l'articolo 28 del disegno di legge rinviato l'attuazione della disciplina all'approvazione di un apposito regolamento regionale, che nuovamente sarà condiviso dai consiglieri e dalle consigliere nelle sedi opportune, quindi nella Commissione consiliare, e che vedrà il confronto della struttura tecnica dell'Assessorato con il Comitato per la promozione del sistema integrato.

Quindi, avremo comunque un altro luogo per la discussione, per l'approfondimento e per la redazione di questo regolamento, che vedrà ognuno di noi nuovamente coinvolto e messo nelle condizioni di poter dare il proprio contributo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessora Miglietta.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Abbiamo assistito, Presidente, a una discussione lunga e ascoltato, in alcuni momenti, ragionamenti quasi inverosimili, che andavano fuori tema o provavano a difendere posizioni difficili da difendere. Se non ci si organizza prima, se non si arriva in Commissione pronti, se non si ragiona e soltanto in Consiglio ci si rende conto di tutto questo, è chiaro che poi ogni volta si tende a chiedere il rinvio di un punto. Tuttavia, poiché ci teniamo all'unità della famiglia, non siamo sfasciafamiglie, nonostante la divisione che c'è fra i "vari fratelli", diversamente noi proviamo sempre a rimanere uniti, al netto delle contrapposizioni politiche, al netto degli sfottò, consigliere De Leonardis, e al netto delle battute, che non erano rivolte a lei ma in generale a me stesso, cose che l'agone politico ci impone, riteniamo che la collaborazione di questo Consiglio per migliorare tutto ciò che è migliorabile sia necessaria come metodo di lavoro, metodo che accompagnerà il Presidente e la Giunta nel percorso amministrativo.

Per queste ragioni, nonostante la discussione, nonostante pensiamo che già in Commissione avreste dovuto provare a portare delle modifiche, chiediamo al Presidente di rinviare la discussione, di sospendere il punto, di rimandarlo in Commissione e di riportarlo nel più breve tempo possibile in Consiglio, al solo scopo di individuare, se c'è, qualcosa che migliori il testo di legge, come ha fatto il consigliere Pagano seguendo gli ordini del Consiglio, come è stato riportato dal consigliere Tutolo, provando, con un emendamento, ad adeguare la legge alla proposta fatta dagli *stakeholder*. Intendiamo accogliere questa vostra proposta perché per noi il dialogo prevale su tutto, purché e a pat-

to che non diventi un metodo per creare ostruzione rispetto ai lavori del Consiglio. Dunque, accogliamo la vostra richiesta, ma ribadisco che non vogliamo che questa diventi la prassi. Lo facciamo semplicemente per non essere accusati di essere coloro che hanno sfasciato la famiglia, come sembra essere successo all'interno del Gruppo di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

ANGOLANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGOLANO. Grazie, Presidente. Intervengo solo per aggiungere, tenuto conto che i tempi adesso vanno accelerati, perché in effetti non ci si aspettava che si prolungassero così tanto, che personalmente non credo sia stata una modalità o un intervento pretestuoso per creare difficoltà, invece credo nella buona fede dell'opposizione, animata solo dalla volontà di approfondire il tema, al netto del fatto – dobbiamo constatarlo – che le modalità di approfondimento c'erano già, c'erano in Commissione, c'erano quest'oggi in Capigruppo, ma c'erano anche ulteriori modalità, quelle espresse in maniera chiara ed esaustiva dall'assessora Miglietta qualche istante fa.

Al netto di tutto questo, in qualità di Presidente della VI Commissione mi metto nuovamente a disposizione per ulteriori approfondimenti. Qualora ce ne fossero stati così tanti e numerosi, come ho ascoltato prima dall'opposizione, certamente gli avremmo dato spazio nella scorsa Commissione. All'unica sollecitazione che ci è pervenuta abbiamo risposto con un emendamento. Ma evidentemente ce ne sono altri silenti nei confronti della Commissione che sollecitano questi interventi da parte dell'opposizione, che certamente facciamo nostri. Quindi, ri-

torniamo in Commissione. Io sono disponibile a riprendere i lavori, perché ci interessa il risultato, ci interessa che possa esserci condivisione su un tema che riguarda non soltanto i figli che stanno da questa parte ma anche da quell'altra.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Angolano.

Giusto per intenderci, consigliere Minerva, lei ha di fatto chiesto il rinvio del provvedimento in Commissione. Quindi, adesso dobbiamo mettere in votazione una decisione. Essendoci stato un intervento a favore, quello della consigliera Angolano, adesso dobbiamo ascoltare un intervento contrario. Se, invece, siete tutti a favore, chiudiamo qui la partita e andiamo a votare.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, intervengo solo per sgombrare il campo da un equivoco. Non c'è mai stata da parte nostra la volontà di fare ostruzionismo. Lo dovrete sapere. Mi rivolgo ai colleghi che per cinque anni hanno condiviso la scorsa legislatura. Quindi, sgombriamo il campo da ipotesi di questo tipo. Da parte nostra c'è solo ed esclusivamente la voglia di collaborare e di poter essere utili per migliorare questa legge, che – lo ripeto – condividiamo.

Ringraziamo la Presidente Angolano e l'assessore Miglietta. Penso che, se questo è lo spirito con il quale abbiamo iniziato questa legislatura, sia bene continuare così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di rinvio in Commissione del punto n. 3) all'ordine del giorno avanzata dal consigliere Minerva.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Borraccino,
Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Leonardis, De Santis,
Falcone, Ferri,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
Spaccavento, Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

La richiesta di rinvio in Commissione è approvata.

Il disegno di legge in oggetto, quindi, è rinviato in VI Commissione.

Mozione - Antonio Tutolo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco - Valorizzazione dei prodotti di qualità e dei prodotti "a chilometro 0" nella ristorazione delle strutture ospedaliere, assistenziali, socio-sanitarie, gestite da enti pubblici o da soggetti privati in regime di convenzione - 15/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 13), reca: «Mozione - Antonio Tuto-
lo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco -
Valorizzazione dei prodotti di qualità e dei
prodotti “a chilometro 0” nella ristorazione
delle strutture ospedaliere, assistenziali, so-
ciosanitarie, gestite da enti pubblici o da sog-
getti privati in regime di convenzione».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale del-
la Puglia

premessato che:

1. il diciassette aprile 2018 il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la legge regionale 30 aprile 2018, n. 16 “Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometro zero e in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli”, con l’obiettivo di valorizzare nel territorio regionale i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e “a chilometro zero”, ossia quelli che soddisfano congiuntamente requisiti di sostenibilità ambientale e di qualità alimentare, promuovendone l’acquisto e il consumo sia da parte delle pubbliche amministrazioni che nel settore privato e garantendo ai consumatori una informazione trasparente, puntuale ed efficace in ordine alla tracciabilità dei prodotti e dei prezzi;

2. la legge, tra l’altro, promuove la domanda e l’offerta dei prodotti agricoli a chilometro zero provenienti da filiera corta e dei prodotti agricoli di qualità, nonché lo sviluppo locale e una migliore conoscenza delle caratteristiche dei processi di trasformazione e delle tradizioni produttive e persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

a. stabilire i requisiti uniformi e gli standard per la sicurezza alimentare, la tracciabilità dei prodotti agricoli e del percorso chilometrico, con preferenza dei prodotti agricoli che abbiano un legame con il territorio di produzione;

b. promuovere la conoscenza e il consumo di prodotti agricoli ottenuti nel rispetto dell’ambiente o legati alla tradizione e alla cultura rurale;

c. incentivare, a mezzo delle attività delle

pubbliche amministrazioni competenti, l’utilizzazione di “prodotti agricoli a chilometro zero”;

considerato che:

1. la citata legge 16/2018 definisce, altresì, tra i servizi di ristorazione collettiva quelli di ristorazione ospedaliera e delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e altre categorie svantaggiate, gestiti da enti pubblici o da soggetti privati in regime di convenzione;

2. l’integrazione del cibo “a chilometro zero” nelle diete ospedaliere è una tendenza in crescita, perché garantisce maggiore freschezza, qualità nutrizionale (più vitamine, meno trattamenti), sostenibilità ambientale (meno trasporti e inquinamento) e supporto all’economia locale, offrendo benefici sia per la salute dei pazienti (più nutrienti, più legame con il territorio) sia per l’efficienza della struttura;

3. il numero di pasti serviti/anno dal settore Sanità-Welfare rappresenta circa un quarto del totale dei pasti prodotti dalla ristorazione collettiva in Puglia;

4. il sistema ospedaliero, per alcune sue peculiarità è senza dubbio un ambito nel quale si determinano significative eccedenze alimentari, in quanto i pasti non consumati dai degenti ospedalieri rappresentano, non solo uno spreco di risorse umane ed economiche, ma anche causa di deficit nutrizionale e di ridotto comfort per il paziente ricoverato;

5. è dimostrato che durante il ricovero lo stato di nutrizione può peggiorare, non solo per la malattia ma, in modo rilevante, anche in correlazione con la riduzione dei prodotti ingeriti (dovuta a disattenzione rispetto a: aspetti nutrizionali dell’alimentazione, palatabilità, presentazione del cibo, esigenze cliniche del paziente);

6. è dimostrato, inoltre, che l’utilizzo di prodotti agricoli e alimentari “a chilometro zero”, provenienti da filiera corta, e dei prodotti agricoli e alimentari derivanti dall’agricoltura biologica o comunque a ridotto im-

patto ambientale e di qualità nelle diete alimentari della ristorazione ospedaliera e delle strutture residenziali per anziani e per soggetti fragili corrispondono ai requisiti del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione;

7. è necessario adeguare i principi generali per il buon andamento del servizio di ristorazione ospedaliera ed extraospedaliera, in un'ottica di qualità totale, al fine di rendere omogenee le attività connesse a tale servizio, intese a migliorare il rapporto dei pazienti ospedalizzati ovvero ospitati nelle strutture extraospedaliere con il cibo;

8. la corretta alimentazione riveste un ruolo fondamentale non solo nella promozione della salute, ma rientra anche nei percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione, ponendo al centro la figura del paziente e/o dell'ospite e le sue specifiche esigenze nutrizionali;

9. dette esigenze nutrizionali rivestono un ruolo determinante per prevenire la malnutrizione per eccesso o difetto ed anche per migliorare il benessere psicofisico dei vari soggetti (paziente e/o ospite);

10. in tal senso, è da evidenziare la peculiarità della ristorazione ospedaliera che, completando ed integrando le cure mediche e chirurgiche, non ha una mera funzione alberghiera ma soprattutto una valenza terapeutica;

11. è importante far riferimento a modelli alimentari la cui validità è acclarata, respingendo con decisione mode del momento e convinzioni non adeguatamente supportate dalla letteratura scientifica qualificata;

12. nell'ambito del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione sono stati definiti i criteri ambientali minimi "per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva e per la fornitura di derrate alimentari", adottati con DM 10 marzo 2020 (G.U. n. 90 del 4 aprile 2020);

13. i Criteri Ambientali Minimi (CAM)

sono i requisiti di sostenibilità ambientale per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva e per la fornitura di derrate alimentari, tra gli altri, a: ospedali, strutture assistenziali e socio-sanitarie, quali ad esempio, gli stabilimenti ospedalieri, le case di riposo, i centri diurni, le case-famiglia.

14. attraverso la definizione della documentazione di gara per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva o per l'acquisto di derrate alimentari, le stazioni appaltanti possono svolgere una importante funzione sociale contribuendo alla salute, al benessere degli utenti e alla tutela dell'ambiente, nonché alla riduzione degli sprechi alimentari;

15. il servizio di ristorazione collettiva coinvolge diversi comparti economici, ciascuno dei quali genera impatti ambientali: la produzione primaria, la trasformazione dei prodotti, la distribuzione, la preparazione e la somministrazione dei pasti nonché tutti quei settori coinvolti nella produzione di articoli e apparecchiature per la preparazione e la somministrazione dei pasti;

16. in particolare, i CAM:

- Sostengono modelli produttivi agricoli e di allevamento migliori sotto il profilo ambientale, come ad esempio quello biologico e di difesa integrata, al fine di non compromettere la fertilità dei suoli, diminuire i consumi energetici e la dipendenza dalle fonti fossili, oltre che l'inquinamento delle acque, tutelare la biodiversità e il benessere animale e ottenere materie prime più salubri per i destinatari perché prive di residui di fitofarmaci o, nel caso degli allevamenti, antibiotici e altre sostanze utilizzate per accelerarne la crescita (es. ormoni). Sostengono inoltre la fornitura di prodotti DOP (Denominazione di Origine Protetta), DOC (Denominazione di Origine Controllata) e IGP (indicazioni Geografiche Protette).

- Salvaguardano la biodiversità delle specie ittiche, da un lato imponendo la somministrazione di specie pescate in mare meno so-

vra-sfruttate e a rischio, dall'altro non ponendo particolari restrizioni alla somministrazione di pesce da allevamento, ciò considerando che il 70 per cento delle specie ittiche è sovra-sfruttato o esaurito e che la quantità di pesca è attualmente insostenibile.

- Promuovono fortemente la fornitura di prodotti stagionali (frutta, ortaggi ma anche prodotti ittici).

- Mirano alla riduzione dei consumi energetici e correlate emissioni di gas climalteranti, privilegiando un servizio meno "industrializzato", attraverso il criterio premiante dei prodotti di qualità, della filiera corta e del "chilometro zero", ed imponendo l'efficienza energetica nel caso di acquisto di nuove attrezzature per i centri di cottura interni.

- Privilegiando i prodotti di qualità, della filiera corta e del "chilometro zero", i CAM contribuiscono a sostenere le economie locali e i piccoli produttori e alla riduzione strutturale dello spreco alimentare.

- Prevedono efficaci metodi di verifica di conformità grazie alla previsione di un flusso informativo tra l'aggiudicatario e la stazione appaltante sui prodotti che verranno somministrati di volta in volta, che consente un più efficiente controllo in loco e su base campionaria delle fatture d'acquisto e dei documenti di trasporto delle materie prime.

- Prevedono varie azioni di comunicazione sulla qualificazione ambientale dei prodotti offerti anche per contribuire ad accrescere la cultura sul valore del cibo, sulla corretta alimentazione e sui modelli produttivi e distributivi a basso impatto ambientale.

Tutto quanto premesso e considerato,

impegna

il Presidente e la Giunta regionale di disporre che:

- ai fini della valorizzazione e promozione dei prodotti di qualità e dei prodotti "a chilometro zero" da parte delle strutture ospedaliere, assistenziali, socio-sanitarie, gestite da enti pubblici o da soggetti privati in regime di convenzione, la Regione sostiene la forniture e l'utilizzo di prodotti di qualità e "a chilometro zero" negli appalti pubblici per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva, anche nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici);

- negli appalti per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva le stazioni appaltanti devono prevedere criteri preferenziali a favore dei soggetti che nella preparazione dei pasti garantiscano l'utilizzo di prodotti di qualità e dei prodotti "a chilometro zero" in misura non inferiore al 35 per cento, in termini di valore, dei prodotti agricoli e agroalimentari, anche trasformati, complessivamente utilizzati su base annua;

- le strutture sanitarie e socio-sanitarie applicano le presenti disposizioni compatibilmente con le esigenze dietologiche e assistenziali dei pazienti;

- l'approvvigionamento di prodotti di qualità e di prodotti "a chilometro zero" deve essere documentato da fatture di acquisto che riportano l'indicazione della origine, natura, qualità e quantità dei prodotti acquistati, con l'obiettivo di "rivoluzionare" le mense ospedaliere e delle altre strutture, introducendo prodotti locali per garantire "pasti più sani, più buoni e più legati al territorio" nell'ottica di integrazione tra sistema sanitario e mondo agricolo».

Invito i presentatori a illustrarla.

TUTOLO. Signor Presidente, con questa mozione chiediamo l'impegno del Presidente della Giunta regionale a dare attuazione a una legge regionale del lontano 17 aprile 2018, che tra le altre cose prevedeva – sintetizzo, così da poter andare avanti con gli altri punti – di utilizzare prodotti a chilometro zero, quindi quelli nostri principalmente, nelle mense degli ospedali, nelle strutture convenzionate con la Regione Puglia, le RSA, tutte quelle che fanno servizio di mensa, e precisamente di utilizzare almeno il 35 per cento

dei prodotti a chilometro zero e prevedere dei punteggi migliorativi per le aziende che propongono l'utilizzo di quei prodotti e partecipano alle gare bandite dalle ASL per il servizio di mensa all'interno di queste strutture, come stabilito da quella legge all'epoca, diversamente non si spiegherebbe il senso di queste leggi, se poi non vengono attuate.

I punteggi migliorativi sono un modo per incentivare le aziende che rispondono alle gare con un prodotto sicuramente migliore, perché più è fresco il prodotto, più è un prodotto che uno vede come un prodotto conosciuto, quindi locale, più il pranzo per chi sta in una struttura migliora dal punto di vista qualitativo, più si incentivano gli agricoltori e, quindi, l'agricoltura.

È stato fatto un calcolo a tal riguardo: il numero dei pasti serviti ogni anno nel settore della sanità e del *welfare* rappresenta un quarto del totale dei pasti prodotti dalla ristorazione collettiva in Puglia. Sono numeri significativi. Ma soprattutto immagino che nel 2018, a seguito di questa legge, ci siano stati comunicati di giubilo, parole come "finalmente miglioriamo i pasti per i malati e per coloro che sono ricoverati nelle strutture della regione Puglia".

Ebbene, dovete sapere che nulla di tutto questo è accaduto, perché chi doveva applicare questa legge se n'è infischiato e ha somministrato quello che ha voluto, in barba a una precisa legge del Consiglio regionale.

Io, quindi, chiedo al Presidente della Giunta e alla Giunta di impegnarsi affinché questa legge sia rispettata, per dare un miglior vitto ai malati della regione Puglia e una maggiore visibilità ai prodotti della nostra terra.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, nella linea dello spirito collaborativo poc'anzi definito, noi siamo favorevoli a questa mozione che promuove i prodotti agroalimentari di qualità e a chilometro zero nella ristorazione collettiva pubblica e in convenzione. Questo è l'esatto indirizzo che proviene dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che punta al consumo alimentare di qualità nelle mense scolastiche, ospedaliere e aziendali, nell'ambito di una più ampia strategia di valorizzazione del cibo italiano e di sostegno agli agricoltori locali.

Crediamo che sia giusto premiare negli appalti pubblici le aziende di ristorazione collettiva che garantiscono pasti sani, con prodotti stagionali e di filiera corta, perché il servizio mensa può contribuire a diffondere tra i consumatori scelte alimentari consapevoli che antepongano la qualità alla quantità e al prezzo. Quindi, siamo favorevoli a questa mozione del collega Antonio Tutolo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente. Il collega Tutolo è sempre attento, sensibile, puntuale sui problemi, ma vorrei sottolineare, rivolgendomi al Presidente Decaro, che probabilmente a qualcuno è sfuggito che qualche anno addietro sono stati affidati i maxi-lotti di refezione ospedaliera e all'interno di quelle procedure era previsto in maniera chiara ed inequivocabile l'obbligo di utilizzare prodotti a chilometro zero. Quindi, caro collega Tutolo, noi non dovremmo approvare questa mozione, ma dovremmo solo chiedere al Presidente Decaro di attivarsi per far sì che i responsabili unici dei procedimenti vadano a controllare che le aziende aggiudicatrici dei servizi rispettino quanto offerto in fase di gara. Quindi, collega Tutolo, è già previsto. Forse le è sfuggito. Lo ripeto, qualche anno

addietro sono stati affidati maxi-lotti da decine e decine di milioni di euro, per una durata importante, e all'interno di quei bandi era già recepita la legge. Il problema è questo: i responsabili dei procedimenti, figure deputate al controllo, si sono attivati per far sì che l'impegno assunto in fase di offerta e poi di aggiudicazione venga rispettato? Non dobbiamo fare nient'altro.

Presidente, cortesemente, faccia sì che i responsabili dei procedimenti vadano a controllare che quanto offerto in fase di gara, quindi ritenuto valido e di qualità rispetto all'offerta fornita, venga riscontrato rispetto a quanto offerto nella refezione ospedaliera. Dobbiamo fare solo questo.

Ritengo che sia quantomai ultroneo seguire a parlare della mozione e quantomai necessario chiedere che l'azienda aggiudicatrice ottemperi agli impegni presi in fase di offerta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente. È incompleta la sua lettura, collega Caroli. Non tutti i bandi indetti in questi anni presentavano quell'obbligo. Questo glielo posso assicurare. Come ne avrà trovato lei qualcuno che prevedeva quell'obbligo, le posso assicurare che ce ne sono molti altri che a quell'obbligo non hanno fatto alcun cenno e alcuna menzione. Quindi, se non dispiace ad alcuno, andiamo a chiedere alla Giunta regionale di verificare e – magari possiamo aggiungere anche quello che lei ha detto, collega – sicuramente di richiamare nei prossimi bandi la legge regionale del 2018, che prevede alcune cose, e bene sarebbe che venisse attuata quella legge. Diversamente, potremmo fare una cosa molto semplice: annulliamo quella legge. Ma qualcosa va fatta, perché ignorare che c'è un pro-

blema secondo me non è certamente la soluzione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Collega Tutolo, sono stati appaltati dei lotti che hanno coperto tutte le ASL della Puglia. Certo, ci potrà essere sfuggito qualcosa, quindi per eccesso di zelo non abbiamo problemi a votare la mozione, tuttavia la copertura totale è stata effettuata per il tramite dell'aggiudicazione di cinque maxi-lotti. Poi, siccome quelli coprivano il 90 per cento, per eccesso di zelo, ripeto, non abbiamo problemi a votare questa mozione, per far sì che quel delta che non sarebbe coperto venga impegnato a ottemperare a quanto da lei richiesto. Però, ripeto, il 90 per cento della somministrazione dei pasti ospedalieri viene già garantito per il tramite dell'affidamento di quei cinque maxi-lotti.

Non è necessario che la ritiri, collega Tutolo. Noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Basile,
Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Ferri, Fischetti,
Gioia,

La Ghezza, Leo, Lobo, Matarrelli, Minerva, Minuto, Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Romito, Rutigliano, Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento, Spina, Starace, Tammacco, Tutolo, Vaccarella, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

La mozione è approvata.

Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 9/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 10), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premesse che:

- la Regione Puglia, già da anni, ha dato indirizzo alle ASL di riservare un'agenda di prenotazione ai malati oncologici, per dare loro priorità nella esecuzione di esami diagnostici;

- non risulta che le Aziende sanitarie loca-

li si attengano a tale linea guida dettata dalla Giunta regionale, che mira a consentire di bypassare le liste d'attesa ai pazienti con patologie tumorali;

tenuto conto che:

- è necessario ed urgente che questa buona pratica sia adottata in tutte le ASL della regione, al fine di garantire ai pazienti oncologici la prenotazione automatica di visite ed esami di controllo, possibilmente nella struttura sanitaria pubblica a loro più vicina, senza costringerli a rivolgersi al CUP sottoponendoli a stress e tempi di attesa incompatibili con la loro malattia, oppure ad eseguire le prestazioni a pagamento;

considerato che:

- le ASL rappresentano il braccio operativo del Servizio Sanitario Regionale, e dunque è loro dovere allinearsi alle disposizioni della Giunta regionale per la creazione di un'agenda riservata ai pazienti oncologici che consenta loro di sottoporsi a tac, ecografie e risonanze magnetiche in tempo utile per la successiva visita di controllo, con prenotazione diretta da parte del medico specialista;

impegna la Giunta della Regione puglia

1. a disporre in tutte le ASL regionali l'obbligo di prenotazione diretta da parte dei medici specialisti, tramite accesso diretto al CUP e agende dedicate, per accertamenti ed esami diagnostici per i pazienti oncologici, al fine di evitare lunghe liste d'attesa incompatibili con l'urgenza della loro condizione».

Invito i presentatori a illustrarla.

PAGLIARO. Signor Presidente, con questa mozione chiediamo che la Regione aiuti i pazienti oncologici liberandoli dalla trafila delle prenotazioni e delle attese al CUP o al telefono. Ogni giorno ci arrivano segnalazioni di questo tipo. Chiediamo che siano direttamente i loro medici specialisti a prenotare esami e visite diagnostiche per i malati di tumore, bypassando così le liste d'attesa.

L'agenda riservata ai malati oncologici è già da anni nelle linee guida della Regione

alle ASL, ma di fatto rimane inattuata. Noi crediamo che sia doveroso garantire ai pazienti oncologici la prenotazione automatica di visite ed esami di controllo, possibilmente nella struttura sanitaria pubblica più vicina, senza costringerli ad andare al CUP e sottoponendoli a stress e a tempi d'attesa incompatibili con la loro malattia, oppure a pagare di tasca propria per eseguirli privatamente, che è quello che sta succedendo, ahimè, troppo, troppo spesso.

È necessaria, quindi, un'agenda riservata con TAC, ecografie e risonanze magnetiche in tempo utile per la successiva visita di controllo, prenotata direttamente dal medico specialista.

Il cancro non aspetta le lungaggini della burocrazia sanitaria e per questo chiediamo alla Regione di ridurre tempi e disagi a chi ne soffre attuando questa mozione.

A questa mozione abbiamo anche agganciato un emendamento, a firma del collega Antonio Scianaro, che vorrei che il collega potesse rendere pubblica. Grazie.

PRESIDENTE. C'è una proposta di emendamento del consigliere Scianaro, per cui chiedo al consigliere di illustrarla.

SCIANARO. Grazie, Presidente. Chiedo di aggiungere alla presente mozione l'istituzione di un numero verde per pazienti oncologici in tutte le ASL della regione Puglia. Considerato che attualmente il numero verde per pazienti oncologici è già attivo in una specifica azienda sanitaria della regione Puglia e che tale iniziativa ha dimostrato di migliorare l'accessibilità e la qualità del servizio di prenotazioni sanitarie per i pazienti oncologici, si rende necessario disporre l'istituzione di un numero verde per pazienti oncologici in tutte le aziende sanitarie locali della regione Puglia.

Il numero verde dovrà garantire un servizio di prenotazione centralizzato e uniforme, facilitando l'accesso alle prenotazioni sanita-

rie per i pazienti oncologici, basato sulle *best practice* già attuate dall'azienda sanitaria in cui il servizio è già operativo con un gruppo di lavoro interaziendale per la creazione e l'implementazione di linee guida comuni, assicurando standard qualitativi e omogenei, anche con la formazione del personale dedicato al servizio, affinché possa offrire supporto e assistenza adeguata ai pazienti oncologici.

Sarà necessario, inoltre, prevedere campagne informative per sensibilizzare i pazienti e le loro famiglie riguardo all'assistenza e all'utilizzo del numero verde e valutare nel tempo l'efficacia del servizio attraverso *feedback* dai pazienti per eventuali miglioramenti del servizio e per un eventuale continuo adeguamento alle esigenze dei pazienti oncologici.

Con questo emendamento si intende garantire un supporto adeguato e uniforme ai pazienti oncologici di tutto il territorio della regione Puglia, migliorando l'accesso alle cure e la qualità del servizio sanitario.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scianaro.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore alla salute e al benessere*. Grazie, Presidente. Il parere non è contrario, ma questa mozione nasce all'indomani del lavoro, che ho già comunicato a mezzo stampa, che è stato oggetto di incontri con la rete oncologica pugliese e i direttori generali, per cui ritengo che sia superfluo e pleonastico anche votarla.

Due anni fa, con tutto il rispetto, collega, io non c'ero. Sono assessore alla sanità da quasi tre mesi. Tuttavia, ho già parlato di questo tema, di come prendere in carico i malati oncologici, di come non girare per CUP, perché è una cosa vergognosa, di come nella stessa provincia - l'ho verificato personalmente - due strutture su sei non fanno girare

per CUP, le altre quattro invece sì. Quindi, è un problema di organizzazione, è un problema di persone, è un problema anche della politica, perché piace buttarla sempre in politica. Per cui, avendo trattato il tema, al di là della mozione, stiamo già ragionando su come devono intervenire i centri di orientamento oncologico (COro), che hanno determinato un orientamento. Invece, la rete oncologica pugliese deve prendere in carico il paziente, e stiamo discutendo solo sul *follow-up*, perché ci sono due anni per alcuni casi, cinque anni, come recita la norma europea. E siamo arrivati a discutere anche del codice 048, che, una volta guariti, impropriamente determina per qualcuno il fatto di passare avanti e, quindi, di bypassare le liste d'attesa, che sono un tema legato al codice di prenotazione.

Quindi, il ragionamento sui malati oncologici, a cui abbiamo aggiunto – lo dico in Aula per rispetto ai colleghi – il tema della oncoematologia pediatrica, perché dei bambini ci dobbiamo occupare non dico di più ma alla pari. Stiamo valutando come integrare questo tipo di azione.

Pertanto, avendo già attivato, con tre incontri, due con i direttori generali delle ASL e la rete oncologica, uno con la sola rete oncologica e i nodi della rete, perché la rete va settata, questo ragionamento è già *in itinere*. Stiamo valutando l'impatto sul CUP e quindi gli *slot* (come li chiamano tecnicamente quelli che sanno parlare bene dal punto di vista informatico) che mettono a disposizione del primario, o dello specialista o del medico che ha in cura il paziente, una presa in carico diretta che dica in quel momento, finita la visita, in quale giorno e quale ora deve fare gli esami per tornare alla presa in carico e alla definizione del percorso, che significa ospedale o cure, che sarà determinato da quella struttura.

Quindi, il ragionamento è già attivato, è abbastanza avanti e lo dobbiamo integrare anche nel lavoro – aggiungo – rispetto al

CUP unico, perché molti cittadini hanno una mobilità elevata. In questi giorni di mobilità si parla tanto: abbiamo esaminato casi di cittadini della provincia di Taranto, seguiti al Miulli, che è un ente ecclesiastico, che vanno a Verona, ma non possono prescrivere né l'uno né l'altro perché non conoscono la storia. Stiamo tenendo dentro anche questo tipo di ragionamento proprio per evitare che la presa in carico sia parziale, non perché non voglia farla un medico, ma perché il tema di alcune patologie, viste anche in termini multidisciplinari da diverse strutture, ha bisogno di una stretta correlazione. Quindi, stiamo puntualizzando anche questo.

Mi auguro di portare in Commissione e allo stesso Consiglio le risultanze e l'esito di questo lavoro che, partendo dal malato oncologico e dall'oncoematologia pediatrica, si estende, perché stiamo già valutando le altre reti di patologia come l'ematologia, come le malattie rare, come altre questioni, con riunioni già fatte in assessore per determinare un diverso approccio al CUP.

Mandare in tilt il sistema del CUP, come è avvenuto a Lecce nelle ultime 48 ore, ha determinato un caos nella prenotazione che dobbiamo gestire, anche quando il sistema va in tilt, in termini completamente diversi.

PRESIDENTE. Assessore, se ho inteso bene, lei esprime un parere favorevole, essendo in linea con il lavoro che si sta svolgendo, sia sull'emendamento che sul testo emendato. Il suo punto di vista è chiaro.

SPACCAVENTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPACCAVENTO. Come ha detto l'assessore, penso che siano percorsi già in via di definizione, quindi la mozione è già superata e non votabile. Stiamo parlando di cose che stiamo già discutendo e portando alla definizione. Non ha senso tornare indietro e votare

una mozione del cui tema già stiamo parlando.

Peraltro, oggi ogni specialista, di tutte le patologie, può già prenotare visite di controllo. Quindi, non è qualcosa che oggi non si fa. Al massimo, si può indurre a farlo di più. Dobbiamo arrivare al 100 per cento, mentre lo si fa nel 50 per cento dei casi. Ma dire che questa è una cosa nuova non ha senso, perché in ambito oncologico, ma non solo, ogni specialista non solo può, ma deve farlo. Il medico di base, il medico di medicina generale deve soltanto prenotare la prima visita; poi lo specialista prende in carico il percorso del paziente.

Probabilmente quello che dobbiamo fare è stimolare questo percorso, ma dire che dobbiamo ritornare indietro secondo me non ha senso. Secondo me, quindi, questa mozione è inaccettabile.

PRESIDENTE. Collegli, io ho chiesto il parere del Governo, e il Governo mi ha spiegato che i contenuti di questa mozione sono in linea con il lavoro che già si è svolto e si sta svolgendo. Credo, però, di aver compreso anche che non vi era una contrarietà all'approvazione della mozione. Credo di aver capito questo, quindi parere era favorevole.

Io ritengo, se non ci sono richieste ufficiali di ritiro, di mettere ai voti la mozione, visto che è in linea con il lavoro che l'assessorato ha già svolto.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Sempre nello spirito di buona collaborazione del Consiglio, come è stato fatto prima, non possiamo pensare che le cose dette dall'assessore siano ultronee né far finta che non le abbia dette. L'assessore è stato chiaro e ha riferito che dal suo assessorato sono già partite, insieme al lavoro fatto

con il Presidente Spaccavento, alcune iniziative che hanno superato la mozione. Quindi, nonostante ci sia una condivisione politica di massima rispetto alla mozione, votare favorevolmente significa oggi, dal nostro punto di vista, dal mio punto di vista, mettere in discussione il lavoro che l'assessore sta facendo.

Consigliere, se non vuole che votiamo contro, in quanto la mozione è superflua ed è superata dal lavoro che il Governo regionale sta già facendo, vi chiediamo di ritirarla. Altrimenti, saremo costretti a votare contro, non perché siamo in disaccordo, ma per le ragioni che ho appena detto.

Consigliere Pagliaro, io sto provando a ragionare. Noi non vorremmo votare contro, ma comunque non sarebbe una contrarietà rispetto ai contenuti della mozione, sarebbe un atto di fiducia rispetto alle parole dette qui dall'assessore regionale e al lavoro che la Giunta e il Presidente stanno facendo su questo tema. Ci è stato spiegato in maniera chiara che questa mozione è superata dal lavoro che stiamo già facendo, quindi non ha senso votarla.

L'eventuale voto contrario non riguarda i contenuti della mozione, ma il fatto che la mozione è superata e la votazione oggi, in questo momento storico, è superflua.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il Presidente Decaro.

DECARO, *Presidente della Giunta regionale*. Intervengo per chiarire che il Governo, in particolare l'assessorato, su questo tema non solo si è già attivato, ma c'è un tavolo tecnico che vede coinvolti tutti i responsabili dei settori della rete oncologica della nostra Regione, per la cosiddetta presa in carico. Presa in carico che è obbligatoria, non è una scelta che facciamo noi come Regione Puglia.

La presa in carico dei pazienti da parte degli specialisti, come ci ricordava il Presi-

dente della Commissione, è un obbligo. È chiaro che, dall'obbligo alla fase attuativa della presa in carico, ci sono una serie di procedure organizzative, perché devi avere la possibilità di disporre di un'*équipe* interdisciplinare per passare visite specialistiche al collega, devi avere la possibilità di fare prenotazioni che non devono essere quelle che si fanno attraverso il CUP, altrimenti il medico specialista seguirebbe la stessa procedura del paziente.

Detto questo, sulla questione della presa in carico del paziente oncologico, è attivo un tavolo tecnico. L'assessore ha specificato che quella è una mozione condivisibile, che è già partita. Quindi, per *bon ton* istituzionale, normalmente l'assessore, il Governo (in questo caso io) si alza e dice: consigliere, la ringraziamo per la mozione, ora si trasforma in una raccomandazione.

Quindi, il Governo prende in carico la raccomandazione che arriva dal Consiglio regionale, procederà e nei prossimi giorni darà i risultati del tavolo che è stato costituito. Questo solo per evitare che possano crearsi delle diatribe su una mozione sulla quale ho capito che siamo tutti d'accordo, anche perché siamo già partiti, nel senso che è un'attività che è già iniziata.

Sui banchi del Consiglio comunale e del Parlamento, che ho calcato fino a qualche anno fa, normalmente mi sono alzato per questo.

Non lo faccio mai, perché sono molto attento alle prerogative dei consiglieri regionali, avendolo fatto pure io, però, per uscire dall'*impasse*, chiedendo al consigliere Pagliaro di accettare che il Governo prenda come raccomandazione la mozione che è stata oggi presentata, con l'impegno da parte dell'assessore Pentassuglia, e anche mio personale, di venire magari in Commissione a presentare il risultato della riorganizzazione che stiamo facendo proprio per la presa in carico dei pazienti oncologici, mi sembrava doveroso fare questa proposta.

Poi è nella libertà del consigliere accettarla o chiedere che la mozione sia messa ai voti.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Decaro.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Presidente, sulle questioni che riguardano la sanità, in particolar modo, se vogliamo parlarne, anche i problemi dei malati oncologici, avremo tempo e modo di discutere, perché abbiamo fatto una richiesta specifica di un Consiglio monotematico. Anzi, colgo l'occasione per chiedere al Presidente di calendarizzarlo il prima possibile, perché, ripeto, questi temi sono importanti e vorremmo che fossero ampiamente discussi.

Se, poi, oltre alle mozioni e alle interrogazioni vogliamo introdurre anche la voce "raccomandazioni", possiamo cambiare anche lo Statuto, Presidente, se lei ritiene. Però, consentitemi, qualcuno ha avuto da ridire addirittura sul fatto che in Commissione alcuni colleghi avessero votato favorevolmente e che poi il Gruppo si fosse espresso chiedendo un semplice rinvio per aggiornarci e per approfondire, e adesso addirittura siamo arrivati a una cosa mai vista in questo Consiglio regionale, che la stessa maggioranza si opponga, contesti e bocci la lettura e l'approvazione dell'assessore su una mozione.

È una cosa mai vista, sinceramente. Non solo è irrituale, ma è anche irrispettosa nei confronti di chi ha proposto la mozione, Presidente.

Io prendo atto della sua buona intenzione di mantenere sempre un *bon ton* istituzionale, ma chiedo che ci si attenga al *bon ton* istituzionale dando valore anche ai consiglieri che propongono le mozioni. Mi fa piacere che ci sia un tavolo, ma il tavolo potrebbe decidere qualsiasi altra cosa. Qui parliamo specificamente di un punto, cioè che vengano prenotati gli esami e le visite diagnostiche per i pa-

zienti malati di tumore direttamente dai medici specialisti. È semplice.

Poi c'è tutto il resto, possiamo parlare di tutto quello che vogliamo, ma questo è il tema e su questo gradirei che ci fosse una votazione chiara da parte del Consiglio. Se è vero, come è vero, che dovrebbe essere un dovere, purtroppo non è così, se tutti noi costantemente e quotidianamente riceviamo sollecitazioni di gente disperata, che va al CUP e fa tre giorni di fila, poi al CUP è sempre guasto qualcosa, il COro non funziona, al telefono non risponde nessuno, per ore e ore i pazienti oncologici stanno lì a chiamare. Senza considerare poi le cure, lasciamo perdere, ne parleremo a tempo debito. È chiaro che su questo mettiamo un punto fermo. Mettiamolo oggi, che problema c'è?

Mettiamo un punto fermo. C'è una mozione che dice alcune cose. L'assessore si è espresso favorevolmente. È incomprensibile che ci siano posizioni differenti.

Chiedo di votare la mozione. Bocciamola pure, se volete bocciarla.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Credo che si debba prendere atto del fatto che c'è un piglio importante dell'assessore, del Presidente su questi temi. Lo stanno facendo, non hanno pensato di farlo, ma lo stanno facendo. Mi è sembrato chiaro il percorso descritto dall'assessore. Onestamente è come se si volesse negare questo lavoro, come se uno se ne fosse infischiato fino ad ora. Mi pare di ricordare, invece, che la prima azione del Presidente Decaro sia stata quella di cercare di avere un approccio diverso riguardo alle liste d'attesa, dicendo immediatamente, appena insediato, che il passo successivo – ed è quello che è

stato messo in campo – avrebbe riguardato i malati oncologici.

A questo punto proporrei un emendamento alla mozione per chiedere all'assessore e al Presidente di venire in Commissione a renderci edotti delle iniziative messe in campo affinché questo problema possa essere affrontato. Ma negare queste iniziative mi pare un'offesa al lavoro che si sta facendo. La cosa che mi dà fastidio è che si ignori il lavoro che si sta facendo su un tema così importante. Qualora se ne stessero infischiano, sarei io il primo ad andare in questa direzione. Siccome, però, mi pare che stiano facendo tutt'altro che infischiansene, onestamente se fossi in loro mi sentirei offeso dal fatto che si neghi l'evidenza, che non si voglia vedere il lavoro che si sta facendo su quel tema.

Certo, tutto è migliorabile. Non entriamo nel merito dei problemi, altrimenti dobbiamo metterla in politica, come al solito. In questo caso, per favore, risparmiamocelo. Apprezziamo il lavoro che si sta facendo almeno su questi temi. Poi scontriamoci su tutto, ma non mi pare che questo tema sia ignorato, perché tutti abbiamo la massima sensibilità su questo tema e su quei malati, trattandosi di malattie che coinvolgono tutti, nessuno escluso.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, attendiamo che l'emendamento che state elaborando venga depositato alla Presidenza.

SCIANARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANARO. Grazie, Presidente.

Nel ringraziare l'assessore per aver espresso parere favorevole, voglio ritornare sul tema perché la mia preoccupazione sono i tempi. Noi già in Commissione abbiamo sviscerato alcuni aspetti sulla presa in carico, sul CUP unico e il problema del numero verde per pazienti oncologici io l'avevo già segna-

lato. Lo ricorderà bene il Presidente della Commissione, il consigliere Spaccavento, perché disse che una ASL lo sta facendo in via sperimentale. Questa, secondo me, non è una cosa positiva, perché un Dipartimento salute deve garantire in tutta la Regione Puglia questo servizio, non ci può essere un numero verde per un'Azienda sanitaria e non per le altre. La presa in carico del paziente, come recita la mozione, è qualcosa di fondamentale.

Capisco che i tempi non saranno sicuramente brevi, ma io mi metto nei panni del paziente. Conosco bene la problematica, perché – vorrei che mi ascoltasse il consigliere Tutolo – se un paziente va a fare la visita oncologica il 1° gennaio, lo specialista, dopo la chemioterapia, lo rimanderà al 1° maggio per valutarlo nuovamente e nelle more gli farà probabilmente anche le richieste con una priorità programmabile.

Se lo specialista inserisce la “U” o la “P” e il paziente va al CUP dovrebbe trovare spazio dopo poche ore o pochi giorni, e quando andrà qualche giorno prima del controllo, non troverà mai la disponibilità per portare gli accertamenti alla visita di controllo il 1° maggio. Ecco perché io chiedevo una linea preferenziale per questi pazienti, perché non devono subire un calvario.

Io sono d'accordo con l'assessore, certamente stiamo lavorando, ma che tempi saranno necessari affinché il paziente oncologico trovi respiro? Ecco perché avevo inserito questo emendamento a margine della mozione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scianaro.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Presidente, grazie. Sulla pri-

ma parte, consigliere Scianaro, siamo d'accordo, nella consapevolezza che c'è il sistema COro che, se sei purtroppo un paziente oncologico, ti permette subito di avere la visita, appena uscito dallo specialista.

Dopodiché, collega Capogruppo, a me veramente dispiace che sia tornato sulle questioni di prima. Se in Commissione i suoi colleghi non hanno letto le carte e hanno votato a favore, e poi decidete di cambiare posizione e noi lo rileviamo, non deve dare la colpa a noi. Noi l'abbiamo rilevato. Dopodiché, per *bon ton* istituzionale, dopo un'ora di discussione, proprio per non dividere la famiglia – cosa che a voi, come ho detto prima con una battuta, evidentemente piace perché vi interessa soltanto mettervi le stellette e la targhetta dei meriti – abbiamo detto che siamo d'accordo sulla mozione.

Lei ha riportato solo la parte dell'intervento dell'assessore Pentassuglia in cui ha detto che il parere è positivo, ma nel restante 90 per cento dell'intervento ha spiegato perché la mozione era superflua, perché era superata. E io le ho detto che, sia politicamente sia per la fiducia che abbiamo nelle Istituzioni – e non perché l'assessore è del Partito Democratico o perché si chiama Donato Pentassuglia, ma perché è un assessore che in tre mesi sta dimostrando di portare avanti il mandato che il Presidente gli ha assegnato e sta dando delle risposte concrete rispetto a questo tema – dovevamo fidarci di quello che ha detto l'assessore per evitare di arrivare allo scontro politico su un tema su cui nessuno vuole arrivarci. Mi sembra, però, che tutto debba diventare sempre vetrina.

Sappiamo quali sono i compiti dei consiglieri. È stata fatta anche una battuta fuori luogo al Presidente. Il Presidente ha chiesto a voi consiglieri e a lei che ha presentato la mozione uno sforzo per tenere unito questo Consesso da un punto di vista istituzionale, e fargli la battuta sulla “raccomandazione”, sulla modifica dello Statuto è fuori luogo. Era un modo per mantenere buoni rapporti.

Siccome ci rendiamo conto ancora una volta che strumentalizzate ogni cosa, perché avete bisogno solo di targhette e titoli sui quotidiani, poiché siamo d'accordo ma riteniamo di dare fiducia all'assessore Pentassuglia per il lavoro fatto, emendiamo, come ha detto il consigliere Tutolo, questa mozione almeno dando la possibilità all'assessore di venire in Commissione, visto che il tavolo è già partito, visto che il lavoro è stato in parte già svolto, per aggiornare tutti noi consiglieri, sempre nella sede opportuna, ossia la Commissione sanità, per spiegare e farci leggere i dati e darci la possibilità in quell'occasione di dare un contributo al miglioramento del percorso.

Quindi, emendiamo la sua mozione ed esprimiamo un voto favorevole, così sarà contento.

PRESIDENTE. Perdonatemi, stiamo andando un po' oltre le regole. Io ho già consentito a diversi consiglieri di intervenire più volte sul punto all'ordine del giorno, cosa che non è permessa. Al limite si può intervenire per fatto personale o per replica.

Ora chiederei di chiudere la discussione. Anche lei, consigliere Pagliaro, ha già parlato diverse volte. Mi risulta che ci sia un emendamento alla mozione che sta per essere depositato, e che poi leggeremo, evidentemente.

Spero che questa tolleranza non sia considerata una disattenzione da parte del Presidente. Siccome non abbiamo ancora l'emendamento, facciamo un'ultima eccezione, però le chiedo, consigliere Pagliaro, di chiudere qui la questione e di andare al voto.

PAGLIARO. Presidente, accetto la raccomandazione, senza polemica. Mi sembra sinceramente – mi rivolgo al Capogruppo amico Stefano Minerva – che si stia buttando ancora una volta in politica, laddove, anche con toni lievemente offensivi, si parla di stелlette, vetrine, titoli eccetera, si dice anche che

non leggiamo le carte. Gentilmente, rimaniamo nelle prerogative di noi consiglieri. Noi abbiamo la prerogativa di presentare le mozioni. Oltretutto, in questo caso stiamo cercando di recuperare i danni che oggettivamente ci sono stati nel corso degli ultimi anni, riconosciuti da voi stessi, quindi sinceramente non mi sembra opportuno continuare con una vena polemica.

Siamo tutti d'accordo – l'ha confermato anche lei – su questa mozione. Si tratta di chiudere questa mozione nell'ambito di quello che abbiamo richiesto, senza allargarci oltre. Consigliere Tutolo, avrà notato che in tante occasioni abbiamo spalancato porte e finestre di fiducia nei confronti del Presidente Decaro e di questa nuova Amministrazione. Non potete dirci il contrario. Ci accusano di essere addirittura troppo collaborativi, quindi sinceramente non mi aspetto che ci siano posizioni così *tranchant*.

Detto questo, chiedo nuovamente di votare questa mozione.

PRESIDENTE. Ora vi chiedo di poter giungere al voto, L'emendamento è in corso di definizione.

Tengo anche a dire che all'interno dell'Ufficio di Presidenza abbiamo discusso del Consiglio monotematico sulla sanità che ci è stato richiesto, quindi a breve avrete notizie rispetto alla calendarizzazione dello stesso.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, consigliere Tammacco, sperando che sia l'ultimo intervento.

TAMMACCO. L'auspicio è che veramente sia l'ultimo intervento e che si prenda atto dei lavori del Consiglio odierno. Il *bon ton* ci ha portato prima a rinviare un argomento all'ordine del giorno, cioè una legge che stavamo per portare... Mi faccia parlare, collega

Pagliaro, anche perché stiamo parlando di qualcosa su cui la Puglia è avanti rispetto a tutte le altre Regioni, sulla parte della sperimentazione, su ciò che si sta facendo in questo periodo, e questo non possiamo negarlo.

Collega Pagliaro, il *bon ton*, il rapporto fra maggioranza e minoranza ci ha portato prima a rinviare una legge alla Commissione. È intervenuto il Presidente della Regione e, in maniera anche inusuale, sempre per il *bon ton*, ha chiesto il ritiro della mozione in considerazione del lavoro che si sta facendo, per darne atto, poi, all'interno delle Commissioni.

Siccome il Presidente Decaro non interviene ogni giorno – è intervenuto oggi per la prima volta – *bon ton* vorrebbe, considerato che si sta lavorando e anche ciò che è stato richiesto da parte di Fratelli d'Italia è inserito all'interno della volontà di prenderne atto, che si ritirasse, come sempre è stato fatto, la mozione, evitando di emendarla.

Chiaramente, se lei dice che dobbiamo votare per forza la mozione, senza prendere atto di una richiesta di *bon ton* da parte non del consigliere Tammacco o di chicchessia, ma del Presidente della Regione Puglia, che chiede di poter portare nelle Commissioni apposite i risultati del lavoro dell'assessorato e della Presidenza, è una forzatura che sinceramente non andrebbe fatta in un rapporto collaborativo, considerato che non stiamo parlando solo ed esclusivamente di politica, ma stiamo ragionando sulla pelle delle persone, sulla sofferenza delle persone. Tutti quanti noi vorremmo arrivare a un risultato serio, cioè che le persone possano ricevere direttamente assistenza nel più breve tempo possibile e nei modi migliori consentiti dalla legge.

La richiesta che le è stata fatta avrebbe dovuto subito portare al ritiro ed essere considerata una raccomandazione, come si è fatto alcune volte cinque anni fa. Non può non ricordare che cinque anni fa alcune mozioni sono state cambiate in raccomandazioni. L'ascolto da parte dell'Assessorato e della

Presidenza c'è stato, c'è e ci sarà. Quando saranno pronti verranno in Commissione – a noi, come credo anche a lei, interessano i dati di fatto – e in quella sede ci porteranno i dati di fatto.

Il garbo istituzionale avrebbe voluto il ritiro di quella mozione. Se lei non la vuole ritirare, siamo costretti a esprimere il nostro parere sul lavoro che stanno facendo l'Assessorato e la Presidenza emendando la mozione e portandola all'attenzione, evitando anche strumentalizzazioni su questo problema, che è importante per le famiglie e per chi lo subisce.

Le chiedo, gentilmente, di ritirarla. Laddove non volesse ritirarla, è già pronto l'emendamento alla mozione e lo andremo a votare, ma sinceramente – lei sa quanto la stimo – la ritengo una cosa inutile, visto e considerato che porteranno i risultati all'interno della Commissione nel più breve tempo possibile.

LA GHEZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Grazie, Presidente.

Intervengo a nome del Gruppo soltanto per invitare, gentilmente, a mia volta i colleghi della minoranza a ritirare la mozione. Se è chiaro, come è emerso dalla discussione, che si sta lavorando in questo senso, è intervenuto anche il Presidente Decaro per rivolgere questo invito, visto che è emersa la comune volontà e si sta lavorando nel senso di raggiungere il risultato, credo sia questo l'importante, vale a dire il risultato che vogliamo raggiungere e per cui si sta lavorando.

Credo sia opportuno che la minoranza ritiri la sua mozione, altrimenti saremo costretti a procedere con l'emendamento. Nell'ottica collaborativa, con lo stesso criterio che abbiamo utilizzato per le discussioni dei punti precedenti, insisto affinché avvenga il ritiro da parte della minoranza.

FISCHETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Grazie, Presidente.

Mi unisco al coro dei consiglieri regionali di maggioranza che stanno cercando di sensibilizzare i nostri colleghi, e lo stanno facendo partendo da un presupposto: quando parliamo di mozione cerchiamo di dare un impulso all'attività di Governo, ma nel momento in cui il Governo regionale sta già lavorando su questa tematica, ha già attivato un tavolo tecnico, e il Presidente Decaro lo ha ben specificato, anche alla luce del nostro comportamento rispetto a quanto è accaduto precedentemente in quest'Aula, ritengo eccessiva questa insistenza da parte dell'opposizione, un'insistenza che non tiene conto del lavoro svolto. È come dire: dovete lavorare su un tema che già state affrontando, su cui avete già attivato tavoli di natura tecnica.

Mi dispiace dirlo, ma questa insistenza rappresenta esclusivamente la volontà di una parte politica di mettere una medaglia rispetto a un lavoro che, invece, viene puntualmente svolto dall'assessore e dal Presidente, come è stato ben specificato.

Anche il Gruppo che rappresento chiede ai consiglieri di minoranza di ritirare la mozione e di condividere, apprezzandolo, il lavoro che in queste settimane viene svolto dall'Assessorato e dalla Presidenza.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Grazie, Presidente.

Io non sarei dovuto intervenire, perché penso che l'intervento del Capogruppo racchiuda tutti gli interventi dei consiglieri di quel Gruppo consiliare. Ho chiesto al Capogruppo Minerva, quindi, il permesso di intervenire e di chiarire un aspetto che probabil-

mente i colleghi della minoranza hanno sottovalutato e stanno sottovalutando.

Al terzo punto all'ordine del giorno la minoranza in Commissione aveva votato a favore, quel provvedimento in VI Commissione era stato votato all'unanimità. La maggioranza aveva i numeri per approvare quel punto all'ordine del giorno, ma su richiesta dell'opposizione abbiamo rimandato quel punto, che pure era importante e a cui si lavorava da tempo.

Su questa mozione c'è stato un ulteriore slancio da parte del Presidente della Regione (non di uno qualsiasi dei consiglieri regionali, ma del Presidente della Regione), il quale in un suo intervento, specificando che rispettava le prerogative del Consiglio regionale, diceva di fare propria quella mozione, trasformandola in una raccomandazione, e si impegnava, insieme all'assessore, a tornare in Consiglio per dire, di lì a breve, quali sarebbero state le cose che si sarebbero realizzate.

Purtroppo, rispetto a questo slancio di generosità da parte del Presidente della Regione, il centrodestra continua ostinatamente a portare avanti un provvedimento che, come ha detto l'assessore alla sanità, è già oggetto di lavoro da parte del dipartimento e dei dirigenti dell'Assessorato alla sanità. Non si comprende la ragione per la quale la maggioranza è a favore di quel provvedimento, ma votare quella mozione, così come è stato fatto, non soltanto non raccoglie l'invito da parte del Presidente della Regione, che è un invito alla distensione, a ragionare insieme e a lavorare insieme, ma nello stesso tempo è anche un non voler ascoltare le cose che l'assessore alla sanità ha detto in maniera chiara e netta sull'operato del dipartimento.

Abbiamo proposto la possibilità di emendare quella mozione. Invito il collega Pagliaro, che si aggira tra i banchi della Presidenza in questo momento, a voler ascoltare....

Io parlo lo stesso, non ci sono problemi. Mi dispiace che il collega Pagliaro in partico-

lare non abbia ascoltato tutte le cose che ho detto...

PRESIDENTE. Consiglieri, un po' di ordine in Aula, per favore.

BORRACCINO. ... ma mi rendo conto che era in giro ad ascoltare anche i pareri del Governo.

Chiedo al consigliere Pagliaro, *last minute*, visto che il mio forse è l'ultimo intervento, di ascoltare l'invito da parte del Presidente della Regione, o così come fatto dai colleghi Capigruppo della maggioranza perché la volontà espressa in quella mozione è la nostra volontà, il vostro desiderato è quello che già l'assessore, insieme al Dipartimento, sta facendo.

Abbiamo la stessa posizione, quindi proviamo – chiedo scusa se sono andato oltre i cinque minuti, Presidente – a stare insieme su questa decisione, così come proposto anche dai colleghi Capigruppo della maggioranza.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Scatigna. Con l'auspicio che possa essere l'ultimo intervento, ne ha facoltà.

SCATIGNA. Grazie, Presidente.

Non pretendo certo di mettere d'accordo tutti, però invito il Consiglio regionale a una riflessione. Faccio appello non solo alla sensibilità, ma anche all'esperienza politica di ognuno di noi.

Io sono tra coloro che conoscono meglio l'assessore Pentassuglia, so perfettamente come lavora, quanto ci tiene e quanto si impegna, e sono tra coloro che si sentono rassicurati dall'intervento del Presidente Decaro.

È possibile, colleghi, che stiamo facendo politica su un argomento del genere? È possibile che non riusciamo a guardarci intorno e a bloccare l'istinto di fare politica su un argomento del genere?

Firmate anche voi, se volete, il nostro emendamento, ben vengano anche cento di

questi emendamenti, che tutti noi saremmo favorevoli a firmare.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

La mozione è quell'atto politico con il quale si dice a qualcuno di fare qualcosa. Onestamente, dire a qualcuno di fare qualcosa che già sta facendo è un'offesa. Non può essere ignorata una cosa del genere.

Dobbiamo comprendere il senso della frase "si impegnano la Giunta e il Presidente della Giunta a fare qualcosa". Noi, quindi, dobbiamo dire all'assessore Pentassuglia e al Presidente Decaro di fare qualcosa che stanno già facendo, che ci hanno comunicato e hanno detto non a noi, ma al mondo intero e a chi ha voluto ascoltare.

Dopodiché, andiamo in Commissione: vi spiegheranno quello che stanno facendo. Se c'è qualcosa in più da aggiungere, tipo il numero verde unico per tutta la regione, che condivido, aggiungiamolo, ma diamo qualcosa in più rispetto a quello che già stanno facendo, se ne abbiamo la capacità. Dire di fare qualcosa che già si sta facendo a me sembra un'offesa. Vogliamo veramente fare politica su questi temi? Non può esistere una cosa del genere, perdonatemi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

SPACCAVENTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ribadisco che sono saltate tutte le regole. Questa è veramente l'ultima eccezione che farò. Su questo tema non vorrei che si andasse a speculare in maniera eccessiva. Stiamo parlando della salute dei pugliesi, di azioni virtuose e probabilmente anche di un punto di vista che coincide nel merito. Ripeto, è un'eccezione, che ovviamente non sarà replicata in futuro. Ne ha facoltà.

SPACCAVENTO. Grazie, Presidente.

Intervengo per dichiarazione di voto. Vorrei far capire che il mio punto di vista è quello di non offendere chi, da quando ci siamo insediati, sta lavorando su questo tema. Non vorrei che domani qualcuno se ne uscisse dicendo: "Grazie a noi ora si fa attenzione ai pazienti oncologici". Questa cosa non deve esistere, perché i pazienti sono di tutti.

Io quei pazienti li vivo, quindi non faccio strumentalizzazione politica. So benissimo che cosa succede in quelle case, so benissimo che cosa succede negli ospedali, però c'è qualcuno che sta lavorando dal primo giorno in cui si è insediato. Mi riferisco al Presidente, all'assessore, alla Giunta, anche ai consiglieri che danno idee. Dire cose tipo "ora ritorniamo indietro, non state facendo niente, da domani grazie a noi si inizia a lavorare su pazienti oncologici" non lo permetto.

Mi dispiace, ma delle due l'una: o ritiro, e secondo me sarebbe meglio, oppure emendiamo e votiamo il nostro provvedimento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Spaccavento.

PAGLIARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Mi fa piacere che questo argomento abbia suscitato l'attenzione, l'interesse e anche la veemenza di tutti. Per quanto mi riguarda, sono più che soddisfatto. Ha ragione, collega Spaccavento, questo è un problema che riguarda tutti. I malati oncologici li ascoltiamo tutti ogni giorno, ogni santo giorno, ci chiedono aiuto, e noi siamo qui per dare loro un aiuto in quanto, lo diciamo da sempre, riteniamo meritorio una via preferenziale – anche se il termine non è il massimo – per poter ottenere esami diagnostici, visite specialistiche,

tutto un percorso che possa garantire loro una presa in carico efficiente. Qui, fino adesso, così non è stato, questo discorso deve essere molto chiaro.

Come diciamo sempre, noi non facciamo la caccia alle streghe, però vogliamo che ci si assuma la responsabilità di ciò che non è stato e di quello che ci auguriamo ci possa essere d'ora in avanti.

Abbiamo aperto – ripeto – più volte, con grande disponibilità e fiducia, a questa nuova fase della Regione Puglia e della *governance* della Regione Puglia. Questo emendamento da voi presentato lo abbiamo sottoscritto. Quello che vi ho chiesto all'inizio è che questa potesse diventare una mozione condivisa da tutti.

Accolgo i vari appelli, ma non ce ne sarebbe stato bisogno, perché quando si tratta di dare risposte concrete ai pazienti, in particolar modo oncologici, della nostra regione siamo sempre pronti e in prima linea.

Abbiamo firmato tutti questo emendamento, un emendamento che ritorna a dare senso al *bon ton* istituzionale che è stato richiesto dal Presidente Decaro, conferma la volontà dell'assessore Pentassuglia e ci mette tutti d'accordo.

Per me va bene così, votiamolo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

Se non ci sono altri interventi, dovrei sottoporre all'attenzione dell'Aula due emendamenti.

Il primo, presentato dal consigliere Scianaro, immagino possa essere ritirato, da quello che ho compreso.

Consigliere Scianaro, ritira il suo emendamento? Lo dichiara al microfono.

SCIANARO. Presidente, ritiro l'emendamento.

Il Capogruppo, a nome di tutto il Gruppo, ha firmato l'emendamento che ha assorbito il mio.

PRESIDENTE. L'emendamento presentato dal consigliere Scianaro è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma dei consiglieri Di Cuia, Cera, Dell'Erba, Vurchio, Minuto, Falcone, Lettori, Mazzotta e altri, del quale do lettura: «a) Il secondo punto della premessa è sostituito dal seguente:

“con decreto del Presidente della Giunta regionale è stata resa obbligatoria la prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialistici in tutte le ASL”;

b) Dopo le parole “Considerato che”, aggiungere il seguente punto:

“attualmente il numero verde per pazienti oncologici è già attivo in una specifica azienda sanitaria della Regione Puglia e che tale iniziativa ha già dimostrato di migliorare l'accessibilità e la qualità del servizio di prenotazione per prenotazioni sanitarie per i pazienti oncologici, e per questa ragione si rende necessario disporre l'istituzione di un numero verde per pazienti oncologici in tutte le ASL della Regione Puglia;”

c) Dopo le parole “impegna la Giunta della Regione Puglia”, il punto 1 è sostituito dal seguente:

“1. a dare costante e puntuale aggiornamento delle procedure messe in atto per rispondere a tale esigenza”».

PAGANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO. Grazie, Presidente.

Giusto per non essere fraintesi, il Presidente Pagliaro aveva depositato una mozione: a quella mozione era stato presentato, se non ricordo male, stamane un emendamento da parte del consigliere Scianaro. Noi abbiamo presentato un emendamento alla mozione del Presidente Pagliaro.

Mi pare di capire che tutta la minoranza ha firmato l'emendamento che abbiamo de-

positato. Di fatto, siccome non sono sovrapponibili, o il consigliere Scianaro ritira il suo emendamento...

PRESIDENTE. Lo ha appena fatto.

PAGANO. Perfetto.

Votiamo il testo del Presidente Pagliaro, così come emendato da noi.

PRESIDENTE. Se permettete, faccio una sintesi, così possiamo procedere alla votazione.

L'emendamento del consigliere Scianaro è stato ritirato perché ha ritenuto che nell'emendamento proposto dalla maggioranza ci fossero anche le sollecitazioni che il consigliere ha sottoposto all'attenzione del Consiglio attraverso il suo emendamento.

Pertanto, rimane solo un emendamento, sottoscritto da tutti i Capigruppo e anche da diversi consiglieri, che sottopongo alla votazione del Consiglio regionale prima di votare la mozione, eventualmente emendata.

Avevo chiesto di distribuire l'emendamento affinché tutti lo avessero.

La mozione presentata da Fratelli d'Italia nella parte “Il Consiglio regionale della Puglia, premesso che la Regione Puglia già da anni ha dato indirizzo alle ASL di riservare un'agenda di prenotazione dei malati oncologici per dare loro priorità nella esecuzione degli esami diagnostici” rimane invariata.

Viene emendata, invece, nella parte successiva con le seguenti parole: “con decreto del Presidente della Giunta regionale è stata resa obbligatoria la prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialistici in tutte le ASL”. Questa è la prima modifica.

Vi è, poi, un'ulteriore modifica: dopo le parole “Considerato che” occorre aggiungere “attualmente il numero verde per pazienti oncologici è già attivo in una specifica azienda sanitaria della Regione Puglia e che tale iniziativa ha già dimostrato di migliorare

l'accessibilità e la qualità del servizio di prenotazione per prenotazioni sanitarie per i pazienti oncologici, e per questa ragione si rende necessario disporre l'istituzione di un numero verde per pazienti oncologici in tutte le ASL della Regione Puglia;”.

In ultimo, al punto c) dopo le parole “impegna la Giunta della Regione”, il punto 1 è sostituito dal seguente “1. a dare costante e puntuale aggiornamento delle procedure messe in atto per rispondere a tale esigenza”.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia per esprimere il parere su questo emendamento sottoscritto da tutti.

PENTASSUGLIA, *assessore alla salute e al benessere*. Grazie, Presidente.

Non vorrei che si riaprisse la *bagarre*, ma obiettivamente, per come è stato scritto, io mi astengo, per due ordini di motivi. Con tutto il rispetto per il lavoro che si mette in campo, ho detto che la questione è fatta, che il numero c'è dappertutto; che il numero verde non funziona alla stessa maniera l'ho detto io in Aula, perché sto verificando alcune cose, su mandato del Presidente. La gente va aiutata, supportata, non mandata a destra e a sinistra perché qualcuno deve stare 24 ore sulla stampa ad autocelebrarsi.

Il fatto di stare vicino a quei medici che stanno lì e assistono persone che prendono in carico, perché sono persone, donne, bambini, anziani, e non solo, non può essere trattato in questa maniera, ve lo dico con estrema franchezza. Il numero c'è, il numero verde in alcuni casi non risponde, dopo un'ora e dieci minuti, perché non abbiamo persone che rispondano per tutte le chiamate che arrivano. Stiamo lavorando sul fatto che la prenotazione dello specialista abbia uno *slot* in tutta la Puglia dedicato, senza dover andare al CUP. Stiamo parlando di un'altra storia, che è già presa in carico, che ha delle sperimentazioni.

Il riferimento che avete fatto al CUP unico è un tema, di cui ho parlato in Commissione, che viene sperimentato sulla ASL di Bari e

che sarà esteso a tutta la Puglia, ma è stato appaltato. Non ci sono, al momento, situazioni dove è possibile ufficialmente verificare. Ci diamo delle indicazioni.

Le questioni dei CUP sono diverse su tutti i territori, nonostante a qualcuno sia venuta l'orticaria occupandosi dei CUP. I CUP svolgono quel lavoro, ma hanno orari diversi: addirittura abbiamo CUP aperti la mattina e non aperti il pomeriggio. Anche in questo caso, è stato dato mandato alle aziende su quattro sportelli di averne tre aperti la mattina, ma di lasciarne uno il pomeriggio, perché bisogna consentire alle persone di accedere a un servizio pubblico.

Si tratta di organizzazione del lavoro. In una fase così complessa, per le enormi criticità che abbiamo, l'assessore non dovrebbe occuparsi anche di questo, però lo faccio, perché è giusto rispondere in questa sede.

Vorrei che si ritornasse alla *ratio* della mozione, come è stato accennato da qualcuno. Capisco che è stata fatta due anni fa. Io non guardo mai indietro, come vedete sono rispettoso, ma non consento a nessuno di denigrare il lavoro che si sta facendo. Se decidete di partecipare ai tavoli tecnici nessuno vi manda via. Ci vogliono ore e ore di pazienza e di riunioni per tenere una Puglia lunga e larga con situazioni diverse. La mozione impegna il Presidente e l'assessore a fare quello che stiamo facendo. Qui non c'è un obbligo tassativo. Quante mozioni non sono state osservate, applicate, non hanno avuto nulla?

Per un fatto di chiarezza e di lealtà, prima umana e poi istituzionale, che è ciò che mi ha fatto procedere nella vita, l'impegno è di chiudere il prima possibile un modello organizzativo, valutabile da tutti sul territorio, perché ognuno di voi rappresenta un territorio, le questioni sono diverse, con punte avanzate, alcuni devono recuperare, perché – per quello che vi ho detto prima – si lavori in maniera corretta e coerente. Dire allo specialista che deve farlo non serve perché lo fa già, quindi noi abbiamo già quest'obbligo.

Stiamo determinando quello che già la prima delibera del Presidente Decaro ha recuperato, ma lo stiamo implementando con i servizi. Il CUP e il numero verde sono servizi che devono integrarsi.

Il tema che l'assessore Pentassuglia pone è di uscire dalla visita, dal confronto con lo specialista già con le date degli esami. Questo è ciò che dobbiamo fare. Quando avremo il CUP unico e ragioneremo con i medici di medicina generale, il discorso sarà lo stesso: uscire dallo studio medico o dalla AFT (Aggregazione funzionale territoriale) o dalla Casa della salute con la prescrizione e la prenotazione, perché così governeremo puntualmente. Direte: ma tu tendi in un lasso temporale? Badate, se non ci impegniamo su questo, guardiamo alla sanità del passato, non a quella del futuro.

Collega Caroli, lo sapete, io ho garbo istituzionale, io ho rispetto, però ho sentito anche una serie di nefandezze. Ho sentito ancora parlare di codici di prenotazione. La prima visita del malato oncologico è l'urgenza e non va nelle programmabili. Le programmabili sono un'altra storia. Stiamo dicendo che il *follow-up* oncologico, i due o i cinque anni, quindi il periodo successivo, deve essere gestito direttamente da chi ha in cura il paziente. L'esperienza dei COro va ampliata – è positiva, ma va ampliata – perché viene implementata di tutte queste cose, avendo nella rete, come ci ha ribadito il Ministero della salute, chi fa cosa e chi può fare cosa, proprio perché stiamo determinando chi non può fare delle cose e non le deve fare, dal momento che, anche qui, non vogliamo mettere a rischio la salute dei cittadini.

D'altronde, non ci si può accreditare per pochi interventi se non si hanno i volumi richiesti dal Ministero. Altrimenti, colleghi, il confronto non è corretto rispetto a ciò che rappresentiamo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Prendo

atto delle sue parole, però siamo al punto in cui dobbiamo mettere in votazione l'emendamento.

Indico la votazione mediante procedimento dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
La Ghezza, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Mazzotta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Perini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vietri, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Ciliento,
Decaro,
Gioia,
Leo,
Miglietta,
Pentassuglia,
Vaccarella.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 9, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
La Ghezza, Lettori, Lobocono,
Matarrelli, Mazzotta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Perini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Ciliento,
Decaro,
Gioia,
Leo,
Miglietta,
Pentassuglia,
Starace.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	7

La mozione è approvata.

Auguro a tutti voi buone festività pasquali. Grazie a tutti.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta (ore 16.42).